Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
16	Ciociaria Editoriale Oggi	30/07/2020	*FORMA QUESA TORNA AGLI ANTICHI SPLENDORI ARRIVA IL PLAUSO*	3
42	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	30/07/2020	*E PARTITA LA PRIMA EDIZIONE DI "HERALAB" IN PROVINCIA*	4
1	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	30/07/2020	*NELLA MORSA DELLA SICCITA': ZONE UMIDE SORVEGLIATE SPECIALI*	5
27	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	30/07/2020	*INCENDIO DEVASTA L'AREA DELLA COLLINA SAN FRANCESCO*	8
14	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	30/07/2020	*CINQUE ORE DI FUOCO A GROTTOLE*	9
9	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	30/07/2020	*SICCITA', STOP AL PRELIEVO DAL BIDENTE*	10
9	La Nazione - Ed. Empoli	30/07/2020	*IL FIUME PESA PROTAGONISTA A 'FOOL PARK'*	11
6	La Nazione - Ed. Grosseto	30/07/2020	*IL VESCOVO HA BENEDETTO LA CHIESETTA E L'ALTARE DELL'EREMO DI MALAVALLE*	12
22	Liberta'	30/07/2020	*DAL BRUGNETO ARRIVA PIU' ACQUA E SI LAVORA PER UN NUOVO ACCORDO*	13
9	Radar Gi 7	30/07/2020	*LA PORTATA DEL MARTESANA RIDOTTA AL 75 PER CENTO*	14
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Cittametropolitana.fi.it	30/07/2020	*REGIONE. SICUREZZA IDRAULICA: LAVORI COMPLETATI AL NODO SENICE, QUADRELLI, CASE CARLESI*	15
	Forlitoday.it	30/07/2020	*PIU' ACQUA PER I CAMPI, SI AMPLIA LA RETE DI SAN LEONARDO: "ASSET STRATEGICO PER L'ECONOMIA AGRICOLA*	16
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	30/07/2020	*PROGETTO UNESCO IN VISTA LA BASSA ALLO SPECCHIO TRA RISORSE E MANCANZE*	18
	Giornaledicattolica.com	30/07/2020	*MORCIANO. INIZIERANNO DOMANI MATTINA I LAVORI DEL TAGLIO DELL'ERBA LUNGO LA PISTA CICLABILE DEL CONC*	22
	Ildispaccio.it	30/07/2020	*CONSORZIO IONIO CATANZARESE: CONSEGNATO AL COMUNE DI SANTA CATERINA DELLO IONIO SEDICI ETTARI DI TER*	23
	Ilmomento.biz	30/07/2020	*VIA LIBERA A UN'OPERA PER DISTRIBUIRE LE ACQUE DEL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO*	25
	Ilpost.it	30/07/2020	*PARLIAMO DI AGRICOLTURA REALE*	26
	Infocilento.it	30/07/2020	*CONSORZIO PAESTUM, CRISI IDRICA: POSSIBILI DISAGI PER LUTENZA*	35
	Initalia.virgilio.it	30/07/2020	*ALLARME DESERTIFICAZIONE IN ITALIA: LE AREE PIU' COLPITE*	36
	IonioNotizie.it	30/07/2020	*TERRANOVA DA SIBARI - RETI IDRICHE, PASSARE DA EMERGENZA A PIANIFICAZIONE*	38
	Lamartesana.it	30/07/2020	*MOLGORA, 680MILA EURO PER LA MANUTENZIONE*	40
	Lameziaoggi.it	30/07/2020	*CONSORZIO CONSEGNA TERRENO RIMBOSCHITO COMUNE SANTA CATERINA IONIO*	42
	Logosnews.it	30/07/2020	*ETVILLORESI: 1,4 MILIONI*	44
	Met.Provincia.Fi.it	30/07/2020	*REGIONE. SICUREZZA IDRAULICA: LAVORI COMPLETATI AL NODO SENICE, QUADRELLI, CASE CARLESI*	45
	Meteoweb.eu	30/07/2020	*ANBI ANNUNCIA: "NELLE MARCHE MAPPATO UN SECOLO DI STORIA DEI FIUMI, E' LA PRIMA VOLTA IN ITALIA"*	47
	Milano.cityrumors.it	30/07/2020	*LA REGIONE LOMBARDIA STANZIA TRE MILIARDI E MEZZO DI EURO PER LE INFRASTRUTTURE*	50
	Mi-Lorenteggio.com	30/07/2020	*IL MINISTERO DELL'AMBIENTE HA DATO IL VIA LIBERA AL PIANO DI MANUTENZIONE E DI PULIZIA DELLA MOLGORA*	52
	Open.online	30/07/2020	*AVANZA LA DESERTIFICAZIONE IN ITALIA, NON SOFFRE SOLO IL SUD: IL VERSANTE ADRIATICO DELL'EMILIA ROMA*	54
	Parmatoday.it	30/07/2020	*SICCITA' E USO SOSTENIBILE DELL'ACQUA: PRESENTATI 7 PROGETTI E LA CONVENZIONE CON LA REGIONE*	56
	ReportPistoia.it	30/07/2020	*QUARRATA, SICUREZZA IDRAULICO: LAVORI COMPLETATI*	60
	Salernonotizie.it	30/07/2020	*PIANE DEL SELE, CRISI IDRICA PER LE ALTE TEMPERATURE: POSSIBILI DISSERVIZI IN 7 COMUNI*	63
	Settegiorni.it	30/07/2020	*CONSORZIO VILLORESI: ECCO 1,4 MILIONI DI EURO*	65

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Strill.it	30/07/2020	*IL CONSORZIO HA CONSEGNATO AL COMUNE DI SANTA CATERINA DELLO IONIO SEDICI ETTARI DI TERRENO RIMBOSCH*	66
	Toscana-Notizie.it	30/07/2020	*SICUREZZA IDRAULICA: LAVORI COMPLETATI AL NODO SENICE, QUADRELLI, CASE CARLESI*	68
	Vasonlus.it	30/07/2020	*LA DESERTIFICAZIONE CORRE LUNGO I TERRITORI ADRIATICI DELLEMILIA ROMAGNA*	70
	Veniceonair.com	30/07/2020	*CONSORZI DI BONIFICA. ASSEMBLEA NAZIONALE ANBI ON WEB*	72
	Verdeazzurronotizie.it	30/07/2020	*IL CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD E' OGNI GIORNO AL LAVORO PER LA SICUREZZA E L'AMBIENTE.*	73

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 16
Foglio 1

LA SITUAZIONE

Forma Quesa torna agli antichi splendori Arriva il plauso

I lavori in corso

PONTECORVO

La Forma Quesa nella frazione di Sant'Oliva torna agli antichi splendori. Sono iniziate nei giorni scorsi le azioni di pulizia della zona della popolosa frazione di Pontecorvo. Un intervento che l'amministrazione comunale ha sollecitato al consorzio di bonifica "Valle del Liri" competente in materia.

Infatti a causa della mancanza di manutenzione nella zona si erano creati numerosi rovi. Uno stato di degrado non accettabile per i residenti della frazione di Sant'Oliva che hanno subito segnalato la situazione all'amministrazione comunale. Una segnalazione con cui è stato chiesto di intervenire per risolvere il problema e riportare il tutto alla normalità ripristinando il decoro della zona. Dal canto suo l'amministrazione del sindaco Rotondo si è attivata sollecitando l'avvio della pulizia al consorzio di bonifica che l'ente territorialmente competente.

E nei giorni scorsi l'azione di pulizia è iniziata.

«È partito l'intervento sollecitato al consorzio di bonifica per la pulizia e la messa in sicurezza della Forma Quesa nella frazione di Sant'Oliva - ha affermato il sindaco Rotondo - Ringraziamo i cittadini di Sant'Oliva per la segnalazione e il consorzio per la sollecitudine nell'intervento». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pontecorvo-Valle del Santi

"Banca dei capelli" Pontecorvo risponde

Viabilità al primo posto Ecco il programma

Grande festa per nonna Angelina Ha spento le prime cento candeline

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 42
Foglio 1

È partita la prima edizione di "HeraLab" in provincia

CESENATICO

È partita la prima edizione di HeraLab nel territorio di Forlì-Cesena. Un nome che è sia acronimo di Local Advisory Board, consiglio consultivo locale, sia abbreviazione di laboratorio per il territorio.

L'obiettivo del nuovo Lab, che ha preso il via a Cesenatico, è tanto semplice quanto ambizioso: condividere idee innovative, che supportino Hera nel miglioramento costante dei propri servizi e nell'aumentare la vicinanza ai cittadini e al territorio. Il tutto nel rispetto delle aspettative dei diversi interlocutori dell'azienda e della complessità delle macroaree di maggiore interesse e competenza della multiutility, come ambiente, acqua ed energia.

Il Lab di Forlì-Cesena è formato da 12 rappresentanti dei diversi portatori d'interesse locali, nominati dal Consiglio d'Amministrazione di Hera a fine marzo 2020, che resteranno in carica un anno e si riuniranno per un massimo di 6 volte.

Al termine del percorso, il Lab avrà co-progettato da un minimo di 4 a un massimo di 6 idee che verranno formalizzate in un piano di iniziative locali. Iniziative che Hera realizzerà nel corso dei due anni successivi alla conclusione del laboratorio.

Per l'ambito "Ambiente e generazioni future" è stata coinvolta Benedetta Siboni, professoressa del Dipartimento forlivese di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna.

Per l'ambito "Comunità locale", Lia Benvenuti, Direttore generale dell'ente di formazione professionale Technè, Milad Basir. Presidente Federconsumatori Forlì-Cesena e Lisa Stoppa, direttore Assiprov di Forlì-Cesena, Associazione Interprovinciale per la Promozione del Volontariato).

Per gli ambiti "Clienti" e "Fornitori" partecipano Rocco De Lucia, titolare di Siropack Italia; Eugenio Battistini, responsabile area economica Confartigianato Federimprese Cesena, Giuseppe Ricci, presidente Consorzio Cesenatico Bellavita; Filippo Zamagni, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Forlì e Paola Sansoni, imprenditrice e vice presidente Cna Nazionale.

Per l'ambito "Fornitori" prendono parte al Lab Luca Bartoletti, coordinatore provinciale e responsabile sede di Forlì-Cesena di Irecoop Emilia-Romagna, e Loris Fusconi, responsabile acquisti del Consorzio Formula Ambiente.

Infine, per la "Pubblica amministrazione", partecipa Lucia Capodagli, direttore del Consorzio di Bonifica della Romagna.

Per il Gruppo Hera, agli incontri partecipano Massimo Vai, Direttore Centrale Strategia, Regolazione ed Enti Locali, Michela Ronci, Responsabile progetto HeraLAB della multiutility e Andrea Raggi, Area manager dell'area territoriale di Forlì-Cesena, che ha il compito di coordinare i lavori e svolgere il ruolo di anello di congiunzione tra Hera, il Lab e il territorio.

La Lega fa da sponda alla protesta a Lazzaretto per la raccolta rifiuti
«Semestre positivo aiutando anche chi è in piena difficoltà»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 1+8
Foglio 1 / 3

RAVENNA

Nella morsa della siccità: zone umide sorvegliate speciali

// pag. 8 CICOGNANI

Corriere Romagna
Nel focolaio di Fosso Ghiaia anche una famiglia italiana
Nella morsa della siccità: zone umide sorvegliate speciali
INTELLIGO

Manca l'acqua, si salva il Cer In Valle si lavora al ricircolo
ESTATE CALDA ... BIANCHI FRESCHI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 1+8
Foglio 2 / 3

LA SICCITÀ SI FA SENTIRE

Manca l'acqua, si salva il Cer In Valle si lavora al ricircolo

La richiesta d'acqua ormai sta iniziando sempre prima, già da marzo Nella pialassa Piomboni diversi problemi nell'area mai ultimata

RAVENNA
ALESSANDRO CICOGNANI

Oramai è per tutti un dato di fatto, uno dei grandi mali di questo tempo è e continuerà ad essere la siccità. Anche quest'anno sulle terre ravennati l'acqua si sta dimostrando quasi del tutto assente e il Cer, il Canale emiliano romagnolo – nonostante al momento sia colmo, fortunatamente – quest'anno ha distribuito più acqua rispetto agli anni passati.

La terra, insomma, è sempre più secca, le colture soffrono e purtroppo il cambiamento climatico sta portando più danni che benefici. Come noto, l'acqua è elemento primario per il settore agricolo, e un tempo sole e pioggia si alternavano in quello che era un perfetto equilibrio. I contadini chiamano le piogge primaverili ed estivi le "inzuppaterra", perché per due o tre giorni cadeva acqua dal cielo con costanza, ma senza violenza, bagnando la terra e dando da bere alle colture.

Oggi invece ciò a cui si assiste sono veri e propri nubifragi. Scrosci d'acqua veloci, ma violentissimi, spesso abbinati a grandinate, che devastano le colture e non fanno in tempo a bagnare il terreno che subito tutta l'acqua finisce nei fossi. Una pioggia sostanzialmente inutile per l'agricoltura, ma soprattutto la rappresentazione che il clima è cambiato.

Il Consorzio di bonifica, per questo, sta cercando di dotarsi si nuove infrastrutture, anche perché le previsioni per gli anni a venire non sono di miglioramento, ma forse addirittura di peggioramento.

La siccità si fa sentire nel Faentino, mentre a valle il Cer ancora sopperisce

L'agricoltura

Guardando all'anno in corso il lockdown, le grandinate, gli acquazzoni e poi la siccità stanno rischiando di mettere in grave difficoltà un importante settore economico della nostra provincia. Per quanto riguarda l'approvvigionamento d'acqua, però, sia dal Canale emiliano romagnolo che dal Consorzio di bonifica assicurano che non ci sono e non ci saranno problemi. Anzi, il canale che da Bondeno porta acqua giù fino a Rimini sarebbe addirittura colmo. Il periodo critico, dunque, gli agricoltori lo stanno affrontando e superando grazie alle riserve del Cer, che da tempo riesce a portare acqua anche nella zona collinare grazie alla cassa di espansione nel Senio, che porta 250mila metri cubi d'acqua nel Brisighellese ogni anno.

IL CONSORZIO DI BONIFICA SI STA DOTANDO DI NUOVE INFRASTRUTTURE

Il problema è che la richiesta d'acqua ormai sta iniziando sempre prima. Già a marzo iniziano ad arrivare le richieste, che si protraggono fino a ottobre inoltrato.

Le oasi

Messa da parte l'agricoltura, la siccità potrebbe comportare seri rischi anche sulle oasi naturalistiche ravennati. L'anno scorso il disastro avvenuto nella Valle della Canna, con formarsi del botulino per via dell'acqua stagnante e conseguente moria di volatili, aveva aperto un dibattito molto serio sulle zone umide. Quest'anno la situazione sembra essere sotto controllo e questo grazie al personale che ogni giorno farebbe fluire l'acqua in valle. A Punte Alberete i due accessi d'acqua presenti – a cui se ne aggiungerà presto un terzo – stanno consen-

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 1+8
Foglio 3 / 3

«Deroga al blocco prelievi per salvare kiwi, ulivi e uva»

«Il blocco ai prelievi irrigui rischia di compromettere i raccolti di kiwi, olive e, persino la vendemmia, dell'alta collina faentina dove le colture, già messe a dura prova dalle gelate tardive primaverili, soffrono attualmente un forte stato di stress per via della siccità e delle alte temperature». Lo afferma Nicola Grementieri, responsabile Coldiretti Ravenna per l'alta collina e la montagna ravvisando come «anche l'ultima veloce ondata di maltempo di venerdì scorso, che ha portato piogge intense su gran parte della provincia, non abbia praticamente interessato la collina dove lo stato di siccità è ormai conclamato». Secondo Coldiretti, alla luce anche delle previsioni che indicano il perdurare dell'assenza di precipitazioni e temperature estreme, non c'è tempo da perdere: «Per salvare i raccolti occorre garantire agli imprenditori agricoli la possibilità di approvvigionamento idrico, per questo chiediamo ancora una volta a Regione e Arpae la deroga al deflusso minimo vitale su fiumi e torrenti che alimentano la collina, in primis Senio, Lamone e Marzeno, unica possibilità di salvezza per le colture 'eroiche' dei nostri agricoltori».

tendo un continuo ricircolo delle acque e ben presto la Regione dovrebbe presentare nuovi progetti per la tutela delle oasi.

L'unica zona in difficoltà rimane la pialassa Piomboni, dove i famosi lavori di risanamento non sono mai stati ultimati e questo sta portando benefici nei punti in cui le opere sono presenti, ma diversi problemi nell'area mai ultimata. Per completare il tutto servirebbero ancora 150mila metri cubi di materiali, ma al momento resta ancora tutto fermo e la valle nel frattempo continua a soffrire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta del Sud Cosenza

Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 27
Foglio 1

Paura a Villapiana

Incendio devasta l'area della collina San Francesco

VILLAPIANA

Devastata dal fuoco contrada San Francesco. Le fiamme che sono arrivate dalle parti del vecchio campo sportivo che porta il nome anch'esso del santo di Paola, hanno portato via oltre dieci ettari di vegetazione, perlopiù macchia mediterranea e alberi di pino, nonché sterpaglie.

Un vero e proprio inferno di fuoco che ormai va avanti da oltre trentasei ore e che ha portato sul posto i Vigili del Fuoco del Distaccamento permanente di Castrovillari e di quello volontario di Trebisacce, nonché le squadre Aib del Consorzio di Bonifica e di Calabria Verde, la Protezione Civile Gruppo Lucano e tanti volontari. Dal cielo invece ha operato a più non posso, un canadair proveniente da Lametia Terme che sfidando il rogo, ha dato man forte dall'alto ai soccorritori, che invece hanno lavorato alacremente da terra. Centinaia i viaggi che il Can 30 lametino di colore giallo, è stato costretto a fare dal mar Jonio per scaricare l'acqua sulla località presa di mira dalle fiamme. Sull'episodio indagano i Carabinieri della locale Stazione guidati dal comandante Luigi Potenza. L'ipotesi del dolo sembra essere la pista più accreditata dagli inquirenti in una zona che purtroppo non è nuova ad incendi. Sia all'inizio del mese di luglio che negli anni passati, le fiamme hanno divorato un gran polmone verde di questa località, e tempo addietro una donna è morta nell'intento di allontanare il fuoco dal suo podere. Siamo solo a metà estate e gli incendi continuano, con la natura messa a dura prova e l'ambiente purtroppo mortificato dalla cenere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro.ge.

Matrice dolosa Contro le fiamme in azione anche un canadair

Cosenza Provincia

Anziano morto in casa da giorni

Incendio devasta l'area della collina San Francesco

La cosa della Sibaritide promossa da Goletta Verde

Liquami in strada e disagi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA

Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 14
Foglio 1

Necessario l'intervento del servizio antincendio per dare manforte ai vigili del fuoco

Cinque ore di fuoco a Grottole

Ampio l'incendio che si è sviluppato intorno alle 2 e domato solo alle 7 del mattino

di GIOVANNI SPADAFINO

GROTTOLE - Un vasto incendio si è sviluppato ieri alle prime luci dell'alba in una zona alla periferia del centro abitato di Grottole.

Ci sono stati attimi di paura e solo grazie al pronto intervento dei Vigili del Fuoco di Matera, coadiuvati da due squadre antincendio di Tricarico e Irsina area 28 Consorzio di Bonifica, è stato scongiurato il pericolo.

La zona in questione presentava sterpaglie e tanti rovi che in poco tempo hanno fatto avanzare le fiamme sempre di più verso le prime abitazioni del piccolo centro del materano. Allertati i Vigili del Fuoco di Matera intorno alle ore 2 subito è partita la squadra di "prima partenza", raggiunta immediatamente da un'altra squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Ferrandina.

Il propagarsi delle fiamme lungo un'ampia linea ha subito fatto capire agli operatori intervenuti che ci sarebbe stato bisogno di un ulteriore aiuto per evitare l'avanzare delle fiamme.

Difatti verso le 3.45, ed in via del tutto eccezionale , perché il servizio antincendio di competenza del Consorzio di Bonifica termina alle ore 22, è stata allertata la sala operativa della Regione Basilicata che ha contattato il responsabile di zona e con sollecitudine ha organizzato l'arrivo dei mezzi antincendio per coadiuvare l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Gli operai della gruppo antincendio della Forestale del Consorzio di Bonifica con grande spirito di sacrificio e senso di responsabilità si sono recati sul posto dai rispettivi Comuni fornendo la loro assistenza fino alle ore 11 della mattinata di ieri svolgendo l'attività di bonifica e sorveglianza per evitare il riaccendersi di nuovi focolai.

Fortunatamente pochi i danni registrati e consistenti nel danneggiamento di qualche palo di sostegno di cavi telefonici.

Una situazione di emergenze gestita bene dai Vigili del Fuoco che hanno coordinato tutte le operazioni se si considera che nella vicinanza dell'incendio insistono abitazioni servite da bomboloni per il gas.

L'auspicio di tutti è quello di registrare il minor numero possibile di incendi, per questo, alla luce di questa esperienza, si auspica una programmazione Istituzionale più attenta considerando tutti gli organigrammi e di tutti i livelli di appartenenza nella mansione di "squadre antincendio" , quale valore aggiunto e ricchezza per la salvaguardia di una fauna di vitale importanza per l'equilibrio ambientale e qualità della vita per i territori della nostra Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio che si è sviluppato fino a ieri mattina alle 7 a Grottole e che ha richiesto lunghe operazioni di spegnimento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Forlì

Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 9
Foglio 1

Siccità, stop al prelievo dal Bidente

L'Arpae ha disposto la sospensione dei pompaggi ai fini irrigui dal fiume (compreso il gemello Ronco)

Cresce e si stabilizza il caldo e la siccità e così scatta la sospensione temporanea dei prelievi idrici in vari fiumi della provincia di Forlì-Cesena. Nello specifico l'amministrazione comunale di Forlì comunica che «Arpae ha disposto lo stop dei prelievi del Ronco-Bidente e dei suoi affluenti».

Gli esperti sottolineano che se nei prossimi giorni si verificheranno congrue precipitazioni e il conseguente «riscontrato deflusso delle acque risulti superiore a quello minimo vitale, sarà permesso il prelievo solo alle seguenti tipologie di utilizzo: abbeveraggio di animali da allevamento; irrigazione delle colture frutti-viticole, orticole e florovivaistiche destinate alla commercializzazione fino a completamento dell'attuale ciclo produttivo; irrigazione di colture in fase di impianto, entro tre anni dalla messa a dimora a terra o in vaso e a colture assoggettate al regime dei disciplinari di produzione integrata». Va precisato che se la sospensiva interessi «derivazioni ad uso consumo umano, finalizzate a garantire l'approvvigionamento idropotabile, possono essere richieste deroghe alla Regione».

Sempre in tema di capacità irrigua dei territori a vocazione agricola, dall'amministrazione comunale giunge il via libera consiliare (con voto unanime) alla realizzazione di un'opera di potenziamento per la distribuzione «a fini irrigui» delle acque del canale emiliano romagnolo. L'opera sarà realizzata dal Consorzio di bonifica; si tratterà di una condotta interrata della lunghezza di 1.200 metri nella zona di San Mamante e Petrignone. Il progetto sarà sottoposto ad un procedimento d'intesa tra Stato e Regione Emilia Romagna.

IL NUOVO PROGETTO

Votato all'unanimità in Consiglio: arriverà una tubatura di 1200 metri per prelevare acqua dal Cer

Siccità, stop al prelievo dal Bidente

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Empoli

Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 9
Foglio 1

Il fiume Pesa protagonista a 'Fool Park'

Gli escursionisti che ne hanno percorso il tracciato racconteranno l'esperienza

La Pesa è sempre protagonista, più che mai oggi alle 18.30 a «Fool Park». I tre giovani che ne hanno risalito tutto il corso racconteranno la loro esperienza, con l'assessore Lorenzo Nesi. All'incontro, anche il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino.

A Botinaccio, la natura diventa medicina

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Grosseto

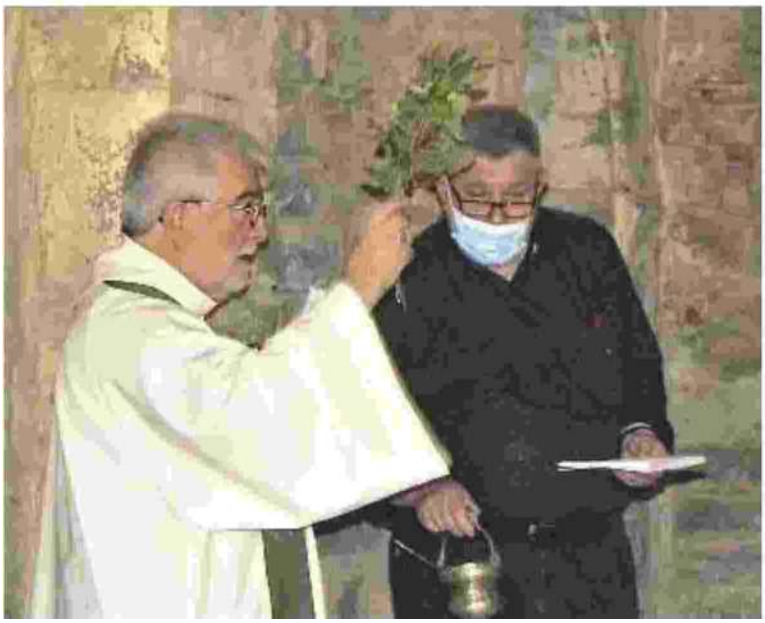
Quotidiano

Data 30-07-2020
Pagina 6
Foglio 1

Castiglione

Il vescovo ha benedetto la chiesetta e l'altare dell'eremo di Malavalle

Il vescovo Rodolfo ha benedetto la chiesetta dell'eremo di Malavalle, nei boschi di Castiglione della Pescaia, a conclusione dei lavori di restauro della pavimentazione e di ripristino dell'altare. Un evento reso possibile grazie alla sinergia di Diocesi, Comune di Castiglione, Soprintendenza, comitato Usi civici di Tirli, Migratoria, Consorzio di Bonifica, gli abitanti di Tirli.



Tutto Grosseto

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ
Quotidiano
Data 30-07-2020
Pagina 22
Foglio 1

Dal Brugneto arriva più acqua e si lavora per un nuovo accordo

L'assessore regionale Priolo: saranno erogati un milione e 500mila metri cubi in più

La Valtrebbia ha bisogno d'acqua: in arrivo dal Brugneto un milione e 500mila metri cubi in più. Lo ha garantito a Bologna, in assemblea regionale, l'assessore Irene Priolo, su sollecitazione della consigliera Katia Tarasconi (Pd). Tarasconi ha messo di fronte all'assessore la scadenza del rilascio, proprio ieri, dei 2,5 milioni di metri cubi dal Brugneto «La Valtrebbia e i suoi agricoltori hanno bisogno d'acqua» ha spiegato. «Servono risposte definitive in tempi brevi e un accordo strutturale con la Liguria», «Il confronto con la Regione Liguria è in corso e l'intenzione è quella di prorogare l'accordo per altri 5 anni» ha risposto Priolo. «Bisogna attendere però l'insediamento della nuova giunta, dal momento che si andrà alle urne a settembre. Intanto il tavolo interregionale ha già dichiarato che sarà possibile il rilascio di ulteriori 1,5 milioni di metri cubi per le colture». Secondo la consigliera piacentina, però, ci sarebbe bisogno di almeno 6 milioni di metri cubi. «Gli agricoltori non possono lavorare ogni estate con questa spada di Damocle sulla testa» dice Tarasconi. «Anche in vista di nuove forme di turismo, questi metri cubi non bastano».

La proroga di 5 anni dell'accordo soddisfa la Lega. «Siamo molto soddisfatti – sottolinea il capogruppo Matteo Rancan - perché l'accordo proroga un'intesa che già da tre anni consente alla Valtrebbia di poter ricevere acqua dalla diga del Brugneto a supporto delle attività agricole. Sono convinto che questa collaborazione ci permetterà di realizzare in tempi brevi molti progetti che abbiamo in cantiere. Colgo l'occasione per ringraziare le associazioni agricole, il Consorzio di bonifica, la presidente della Provincia, Patrizia Barbieri, ed il senatore ligure del Carroccio Francesco Bruzzone, per la sensibilità dimostrata nei confronti del territorio emiliano».

Il tema agita invece i Liberali piacentini. «Come mai le istituzioni e le associazioni degli agricoltori non svolgono più alcuna azione per ottenere l'acqua dall'invaso ma delegano tutto al Consorzio di bonifica?» si chiedono. «Il Consorzio non è credibile perché non ha bisogno d'acqua ma la gestisce solamente: quindi gli agricoltori non si lamentino dei mancati risultati. Il Consorzio dovrebbe evitare di far pagare tasse per opere realizzare coi contributi regionali e non è credibile quando chiede di costruire con soldi pubblici dighe per il bene degli agricoltori: oltre lasciare i fiumi in secca, ci farebbe pagare sopra le tasse».

_CB

Valtrebbia e Valnure
Dagli studenti polacchi doni e solidarietà agli amici di Pontenure
Dal Brugneto arriva più acqua e si lavora per un nuovo accordo
SALUTE & SANITÀ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RADAR

Settimanale

Data 30-07-2020
Pagina 9
Foglio 1

CONSORZIO ETV

La portata del Martesana ridotta al 75 per cento

Perché il livello del lago di Como è in continua discesa.

■ Nonostante i forti temporali delle ultime settimane il livello del lago di Como non solo non sale ma continua a scendere. Di conseguenza il Consorzio dell'Adda, Considerata l'attuale situazione idro-meteorologica, ha disposto una diminuzione delle portate derivate a un valore pari al 75 per cento della competenza. Di conseguenza anche nel Naviglio Martesana, una volta terminata l'emergenza dovuta alla forte perturbazione verificatasi venerdì 24 luglio mattina con conseguente riduzione al 30 per cento della competenza del canale e ristabilite le adeguate condizioni di sicurezza idraulica, si è provveduto ripristinare la portata del Naviglio al 75 per cento. Il Lago di Como non ha purtroppo beneficiato di in incremento di afflussi a seguito delle ultime intense piogge: permane pertanto uno stato di preoccupazione sulle riserve idriche lombarde, come commentato da Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di bonifica: "La situazione complessiva nel Nord Italia obbliga ad alzare la soglia di attenzione sull'utilizzo delle risorse idriche, indispensabili all'agricoltura in un'importante fase dei processi colturali".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Login

News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze

Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Home | Primo piano | Agenzia | Archivio | Top News | Redattori | NewsLetter | Rss | Edicola | Chi siamo | gio, 30 Luglio

[Infrastrutture, Opere pubbliche] [Difesa del suolo]

Regione Toscana

Regione. Sicurezza idraulica: lavori completati al nodo Senice, Quadrelli, Case Carlesi

Fratoni: "Oggi quest'area ha finalmente un livello di sicurezza idraulica apprezzabile"

[+]ZOOM

Oltre un anno di lavori, andati avanti anche con l'emergenza Covid, e finalmente s'inaugura il complesso sistema di interventi per una sempre maggiore sicurezza idraulica dell'area di Quarrata compresa fra la Senice, il Quadrelli e Case Carlesi.

Un'area ad alto rischio idraulico, data la presenza di un reticolo idraulico strettamente interconnesso e costretto all'interno di argini da mantenere solidi e resistenti e sorvegliare con cura ed attenzione. Attivita' tipica del Consorzio di Bonifica che tuttavia di fronte ad eventi meteo sempre piu' estremi puo' non bastare a garantire la piena sicurezza e per questo necessita di nuovi investimenti, d'accordo con il Genio Civile Valdarno Centrale su finanziamento regionale per una sempre maggiore sicurezza. Lo dimostra il fatto che le opere in corso di realizzazione si sono attivate e rilevate gia' utilissime in occasione degli ultimi eventi meteo di novembre e dicembre scorso.

In stretta collaborazione con la Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Centrale, il Consorzio e' stato ente attuatore di una serie di lavori realizzati uno insieme all'altro, sotto un unico coordinamento tecnico-operativo.

Con un primo progetto da 1,3 milioni di euro si è proceduto con la realizzazione di un nuovo tratto del fosso Senice della lunghezza dii circa 500m per il by pass del tratto tombato di via di Mezzo con la realizzazione del nuovo attraversamento stradale; la realizzazione della cassa di laminazione podere Senice dell'estensione di circa 3 ettari per un volume di invaso di circa 28 mila mc, alimentata mediante una soglia di sfioro in scogliera della lunghezza alla base di 40m e il ringrosso degli argini del Quadrelli per un tratto di circa 1500m con reimpiego della terra proveniente dalla modellazione morfologica dell'area interna della cassa di espansione.

Primo piano | Toscana | Finanza | Sport

Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Bartolo e Castellitto, l'Europa grande assente sui migranti

Onlus, Dini non voleva vendere a noi

Di Maio, con Wang discusso di partenariato ed export

Borsa: Europa rallenta ancora, Milano -2,2%

Ansa Top News - Tutti gli Rss

VIABILITÀ | SPETTACOLI | EVENTI

Notizie Coronavirus Covid-19

Cerca per comune

Noi della MetroCittà

Servizi e strumenti

Foto | Gadget | Mobile | Rss | Edicola | iMobi | Facebook | Twitter

Met
Archivio news
Archivio 2002-05

Città Metropolitana
Città Metropolitana
Comunicati stampa
U.R.P.
Ufficio stampa
Normativa e accesso

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PIU' ACQUA PER I CAMPI, SI AMPLIA LA RETE DI SAN LEONARDO: "ASSET STRATEGICO PER L'ECONOMIA AGRICOLA

Il nuovo intervento di ampliamento del Distretto irriguo di San Leonardo consentirà un sicuro approvvigionamento d'acqua in territori a forte vocazione agricola

Il Consorzio di Bonifica della Romagna sta eseguendo in questi giorni i lavori di ampliamento della rete irrigua "San Leonardo" che serve i territori di Forlimpopoli e Forlì, per investimento complessivo di 1,8 milioni di euro, dei quali 1,2 milioni a carico della Regione Emilia-Romagna e 600 mila del Consorzio di Bonifica Romagna. L'appalto è stato aggiudicato alla Gorrasi Cost di Roccadaspide (Salerno), che ha aperto il cantiere il 16 giugno scorso: i lavori dovranno essere ultimati entro il 10 agosto 2021.

In particolare, il nuovo intervento di ampliamento del Distretto irriguo di San Leonardo consentirà un sicuro approvvigionamento d'acqua in territori a forte vocazione agricola, negli anni sempre più specializzata in colture frutticole idro esigenti (0,25 litri al secondo per ettaro di superficie irrigata). Il progetto, inoltre, rappresenta il secondo stralcio del completamento dello schema irriguo generale Ronco-Bevano. L'obiettivo strategico è di consentire un migliore impiego delle acque del Canale Emiliano Romagnolo da parte degli agricoltori che, utilizzando in maniera efficiente acque di superficie e di buona qualità anziché acque di falda, contribuiscono a limitare il lento e progressivo abbassamento del suolo (subsidenza) presente su quel territorio.

Dal punto di vista operativo, l'intervento prevede la sostituzione delle condotte mobili esistenti con l'utilizzo di circa 3,4 chilometri di condotte mobili con linee interrate, che consentono sia di ridurre in modo strutturale le perdite di acqua e di avere una diminuzione dell'impatto visivo; l'efficientamento dei tratti terminali (circa 1.000 ettari) dell'attuale rete irrigua servita dall'impianto consortile di Bastia; la fornitura di 47 idranti di nuova generazione, che saranno di tipo compatto, automatico, con sistema di prelievo prepagato e chiave elettronica di prelievo, consentendo quindi il massimo risparmio idrico.

"È con soddisfazione ed orgoglio che in questo particolare momento "storico" che tutti noi stiamo attraversando, il nostro Consorzio di Bonifica della Romagna dà inizio ai lavori di un importante progetto irriguo come quello di "S. Leonardo" - afferma il presidente del Consorzio, Roberto Brolli -. È il raggiungimento di un obiettivo dove istituzioni, associazioni, il Consorzio e le imprese agricole del territorio hanno da tempo fatto un lavoro di aggregazione e collaborazione che investe tutta la comunità. È un primo "step" di un progetto che prevede l'ampliamento di 10 chilometri della rete irrigua esistente e che andrà completato con altri chilometri di condotte. Il progetto tecnico complessivo esiste già e ci auspichiamo di poter reperire ed assembleare le risorse finanziarie per procedere poi al completamento del progetto medesimo".

"L'avvio dei lavori - osserva il sindaco di Forlimpopoli Milena Garavini - è la conferma di come l'ascolto dei territori e la collaborazione tra istituzioni locali e regionali sono in grado di portare a risultati di assoluto rilievo e di dare risposta anche alle richieste più complesse da parte dei cittadini e delle imprese. Il Canale Emiliano Romagnolo è una delle opere idrauliche più rilevanti a livello nazionale e siamo davvero felici che una delle sue nuove ramificazioni venga a servire il nostro territorio, valorizzando e mettendo a sistema anche altri invasi e infrastrutture preesistenti che non potevano evidentemente essere di pari efficacia. Il Covid-19 ha costretto a ritardare di qualche mese l'avvio dei lavori della nuova rete, e vogliamo quindi interpretare questo taglio del nastro come la prova che il nostro territorio e le sue istituzioni non si sono fermate, ma sono pronte a ripartire insieme alle loro imprese per garantire il suo sviluppo. Ancora un sentito ringraziamento alla Regione ed al Canale Emiliano Romagnolo che hanno voluto e reso possibile quest'opera, dandoci appuntamento a tra pochi mesi per l'apertura di queste nuovi rami".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Prosegue la collaborazione e l'impegno del Comune di Forlì con il Consorzio di Bonifica della Romagna per sostenere, tutelare e incentivare la produzione agricola delle nostre campagne - evidenzia il sindaco mercuriale, Gian Luca Zattini -. Un impegno che, come in questo caso, si traduce nella progettazione e nella realizzazione di opere strutturali decisive, che permetteranno di estendere la distribuzione irrigua del distretto di San Leonardo, ottimizzandone la vocazione agricola e incentivando la piantumazione di colture selezionate, soprattutto frutticole. Questa si configura quindi come un'opera pubblica di interesse strategico non solo per il territorio di Forlì ma per un'area più vasta, in virtù della progressiva diffusione di produzioni agricole che necessitano di un approvvigionamento irriguo sempre più consistente, continuativo e di qualità. Il progetto, infine, rappresenta un investimento che potenzia le possibilità irrigue dal Canale Emiliano Romagnolo rispetto al quale sono in corso interventi di grande interesse e impatto nell'interesse delle nostre campagne e delle relative produzioni.
"Questi lavori sono una prima risposta alle esigenze idriche di un territorio, accentuate da eventi atmosferici, caratterizzati da piogge meno diffuse e temperature più alte - evidenzia Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi -. Il Canale Emiliano Romagnolo si conferma un asset strategico per l'economia agricola ma, più in generale, per la resilienza ai cambiamenti climatici. Questo cantiere è anche la dimostrazione della concretezza dell'azione dei Consorzi di bonifica, capaci di offrire al Paese un patrimonio unico di progetti definitivi ed esecutivi. Siamo enti, che spendono oculatamente le risorse disponibili, confermandosi partner affidabili per la nuova Italia, cui l'Europa guarda con grande speranza e rinnovata fiducia".
Il tuo browser non può riprodurre il video.
Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.
Spot
Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi.
Attendi solo un istante . . .
Forse potrebbe interessarti . . .

[PIU' ACQUA PER I CAMPI, SI AMPLIA LA RETE DI SAN LEONARDO: "ASSET STRATEGICO PER L'ECONOMIA AGRICOLA]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Progetto Unesco in vista La Bassa allo specchio tra risorse e mancanze

GIORGIO PINOTTI
29 LUGLIO 2020

poggio rusco

Poggio Rusco ha ospitato ieri l'incontro dedicato ai Comuni dell'Area tre del progetto cosiddetto "Mab Unesco Po Grande". Per la prima volta il programma usciva dal perimetro dei soli amministratori e si avvicinava a tutti gli enti del

ORA IN HOMEPAGE

Aria condizionata in tilt al Poma di Mantova, si fermano le sale operatorie

ROBERTO BO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

territorio. Sono stati delineati i punti di forza e le criticità di questa "area tre", che ha affinità e situazioni simili di ambiente e a livello economico. La navigabilità del Po e tutto quello che vi ruota attorno è stato individuato come carattere fondamentale per l'area e per il suo sviluppo.

Anche connesso a questo aspetto, è stata individuata come punto di forza, da potenziare e sfruttare, la rete di percorsi cicloturistici, a cominciare da Eurovelo, che corre lungo gli argini del grande fiume.

Non sono state nascoste le criticità: le infrastrutture e la loro atavica carenza o inadeguatezza nel Destra Secchia e nelle aree limitrofe, sono un forte ostacolo a ogni sviluppo e va affrontato. Altro problema è la difficoltà nel reperire risorse per realizzare i progetti. Questo è emerso anche da un'analisi che è stata fatta su cosa non abbia funzionato nel passato e perché alcune progettualità non abbiano prodotto poi effetti concreti di sviluppo.

«Questa volta le premesse sono diverse – spiega Alberto Borsari presidente del Consorzio Oltrepò – il Mab è fortemente strutturato e il consorzio, che mette in rete i Comuni, è pronto a fare la sua parte, per ottenere risorse e partecipare ai bandi». Erano presenti, oltre ai Comuni che fanno parte dell'area tre, quelli del Basso mantovano e del Rodigino, anche consorzi di bonifica, Gal e musei territoriali. Naturalmente c'era anche il consorzio Oltrepò, come organo di coordinamento di zona. Da settembre poi ci sarà una serie di incontri rivolti anche ai cittadini, e in quella fase sarà necessario intercettare investimenti di privati per porre le basi del futuro sviluppo dei progetti. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perde il controllo dell'auto e capotta nel fosso: muore a 48 anni

Noi

Mantova, cambia il provveditore: reggenza finita, in città torna un titolare

SA.MOR.

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Avviso ai lettori: sospesi gli eventi della community a causa del coronavirus

Aste Giudiziarie

Appartamenti Casaloldo Via A. Gramsci 25 - 67575

Appartamenti Roverbella Frazione Malavicina - Via Piave, 10 - 42500

Tribunale di Mantova

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Morciano. Inizieranno domani mattina i lavori del taglio dell'erba lungo la pista ciclabile del Conca

30/07/2020

Inizieranno domani mattina i lavori del taglio dell'erba lungo la pista ciclabile del Conca.
–In collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna.
–Un rapporto che il comune ha voluto stringere firmando una convenzione triennale che sta producendo effetti positivi.
–Quest'anno, dopo gli interventi eseguiti sul Ventena e su Santa Maria Maddalena ci si occuperà di via Santa Lucia e della pulizia delle aree demaniali del Conca.

High Lights Cattolica | Prima Pagina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio Ionio Catanzarese: consegnato al Comune di Santa Caterina dello Ionio sedici ettari di terreno rimboschito e curato

Tweet

Il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese ha consegnato al Comune di Santa Caterina dello Ionio 16 ettari di terreni rimboschiti e curati nel corso degli anni dal Consorzio. L'atto ufficiale di consegna – comunica il Consorzio – è avvenuto nella sede consortile a Catanzaro tra il sindaco di Santa Caterina Francesco Severino e presidente del Consorzio Fabio Borrello. I terreni rimboschiti ricadono nell'ambito dei bacini idrografici del torrente Salubro e contermini sono stati quindi collaudati con l'approvazione del relativo Piano di Coltura e Conservazione che contiene gli obblighi di osservanza delle norme e prescrizioni che ricadono adesso sul Comune. In sinergia con il servizio Agroambientale e Forestale del Consorzio, parte attiva nella riconsegna è stato il Consigliere del Consorzio Benedetto Romeo che ha sollecitato il passaggio a testimonianza della concreta attività consortile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sindaco Severino, ha ringraziato il Consorzio per l'eccellente attività prestata e ha confermato una sempre più stretta collaborazione poiché, gli interventi di forestazione rappresentano un'opera di prevenzione importante. Il presidente Borrello, ha commentato che questa rientra tra le tante "buone pratiche", spesso non conosciute, che l'Ente svolge sul territorio che poi riconsegna alla collettività. Siamo determinati – conclude – ad andare avanti sempre con uno proficuo rapporto con le Amministrazioni Comunali". Tra le finalità istituzionali del Consorzio di Bonifica, l'attività in materia di forestazione, demandata dalla Regione Calabria, assume un ruolo rilevante. La forestazione, per le molteplici funzioni economiche, sociali ed ambientali ed anche per le condizioni legate alla salvaguardia e sicurezza del territorio, è una risorsa da sostenere e valorizzare per lo sviluppo della Regione e per il rilancio delle comunità locali e delle zone interne.

Tweet

Creato Giovedì, 30 Luglio 2020 11:25

FLASH NEWS

Gio 30.07.2020 | 11:47

Prima gara ufficiale al campo scuola Coni "A.Penna", Latella: "Un'emozione unica e straordinaria con la soddisfazione per l'attuale momento e lo sguardo proiettato al futuro"

Gio 30.07.2020 | 11:41

Nucera (La Calabria che vogliamo): "Rinascita dei borghi un tesoro per il futuro della Calabria"

Gio 30.07.2020 | 11:38

Catanzaro, il consigliere gironda sollecita interventi di riqualificazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il momento.biz
settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro

FISC FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Via libera a un'opera per distribuire le acque del Canale Emiliano Romagnolo

Semaforo verde da parte del Comune di Forlì alla realizzazione di un'opera di potenziamento per la distribuzione a fini irrigui delle acque del Canale Emiliano Romagnolo, a sostegno della produzione agricola di un'importante porzione del territorio comunale. L'assenso alla localizzazione dell'opera – che sarà eseguita dal Consorzio di bonifica della Romagna – è stato espresso all'unanimità nel corso dell'ultima seduta consiliare.

"La grande attenzione che questa Amministrazione sta dimostrando nei confronti del mondo agricolo – afferma il Vicesindaco Daniele Mezzacapo – passa anche attraverso l'attività amministrativa e la celere programmazione urbanistica di nuove infrastrutture, che sono possibili attraverso la partecipazione a progetti di grande portata territoriale, come le reti di adduzione e distribuzione irrigua delle acque del CER". Nel caso specifico, il territorio forlivese sarà interessato dal passaggio di una nuova condotta interrata di distribuzione dell'acqua ad uso irriguo della lunghezza di 1.200 metri a servizio della zona di San Mamante e Petrignone. Il progetto sarà sottoposto ad un procedimento d'intesa tra Stato e Regione Emilia Romagna, dopo aver acquisito gli atti deliberativi degli enti territoriali interessati fra i quali appunto il Comune di Forlì che ha provveduto con massima tempestività.

Redazione Il Momento

Largo alle parrocchie! Il Momento ospita al suo interno inserti e opuscoli realizzati dalle parrocchie.

il momento settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro

Per informazioni: tel. 335.5350613 - 0543.36861 - redazione@ilmomento.biz - www.ilmomento.biz

Redazione e amministrazione: Via Solferino, 21 – 47121 Forlì;
e-mail: redazione@ilmomento.biz - Tel. **0543.36861** - Fax. **0543.376786**

"Il Momento" percepisce i contributi pubblici all'editoria. "Il Momento", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL POST PIÙ DI PRIMA ABBONATI ENTRA

il POST

ANTONIO PASCALE BLOG GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020

Parliamo di agricoltura reale

Una cosa è parlare di agricoltura ideale, un'altra è affrontare i problemi dell'agricoltura reale. La tendenza nel campo agricolo è lasciar parlare (via media generalisti) i non addetti ai lavori, i quali, in sella a un cavallo oppure organizzando banchetti, raccontano l'agricoltura. Per carità, è una via, una scelta autoriale promozionale, che tuttavia non produce conoscenza approfondita. Quindi, se vi interessa capire come funzionano le cose in campo, cioè quali complesse dinamiche si instaurano, allora Marco Pasti è l'addetto ai lavori che fa per voi.

Antonio Pascale

Antonio Pascale fa il giornalista e lo scrittore, vive a Roma. Scrive per il teatro e la radio. Collabora con il Mattino, lo Straniero e Limes. I suoi libri su IBS.

Ciao, ti presenti?
Eccomi, sono Marco Aurelio Pasti, nome un po' roboante, da imperatore, ma
era il nome di mio nonno nato nel 1895, 72 anni prima di me.

Sento che c'è una storia dietro il nome...
Il mio bisnonno, Francesco, è morto di tifo nell'anno dell'Expo di Milano nel 1906 e dopo 5 anni, ancora minorenne, mio nonno è arrivato a Grisolera (terra delle grisole, canna palustre dal colore grigio che prende durante l'inverno) dove la sua famiglia assieme ad altri aveva comprato una valle da bonificare. Completata la bonifica è arrivata la guerra e dopo la rotta di Caporetto il fronte tra Italia e Austria si è stabilito sul Piave proprio a ridosso dell'azienda appena bonificata che fu di nuovo sommersa.

Ahia, e allora?
Dopo la guerra la bonifica privata è stata conferita al consorzio di bonifica dell'Ongaro inferiore che grazie ai fondi pubblici ha ripreso, consolidato ed integrato le opere intraprese prima della guerra.

Ok, questi sono i tuoi nonni e tu?
Io invece sono nato a Padova e ho vissuto l'infanzia ad Eraclea, nuovo nome di Grisolera, per poi studiare a Padova

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dove mi sono "maturato" al liceo classico e Laureato in Scienze Agrarie. Prima di laurearmi ho studiato un anno a Davis in California nell'ambito di un programma di scambi tra l'università di Padova e quella di California e nell'anno della laurea sono andato a lavorare in una piantagione di rose situata nelle Ande dell'Ecuador poco a nord di Quito.

Rose sulle Ande, vabbè, magari una volta ti chiedo di raccontarmi del colore delle rose sulle Ande, ma restiamo in Italia.
Quando sono rientrato in Italia ho cominciato a lavorare nell'azienda di famiglia. Mi sono appassionato alle biotecnologie seguendo un breve corso tenuto da Andrea Squartini collaterale alle lezioni di microbiologia di Marco Nuti. Per la tesi di laurea mi sono infilato in uno studio sui geni che promuovono la nodulazione del rizobio con la sulla, una leguminosa biennale capace di crescere su terreni con ph relativamente alto.

Ok, questi sono gli studi, ora invece che coltivi?
Ora mi occupo di seminativi, mais, soia, barbabietole, grano e orzo, di un impianto di biogas e recentemente di noci da frutto. Sono stato anche presidente dell'associazione italiana maiscoltori (AMI) con la quale sono entrato in contatto con le altre associazioni europee e anche americane.
Durante la mia presidenza dell'AMI ho cercato invano di far capire all'opinione pubblica, ai politici e persino agli agricoltori quanto fosse per noi utile il mais OGM resistente alla piralide. Dagli agricoltori argentini ho appreso la tecnica della semina su sodo, che sembrava molto promettente, e che poi da noi ha visto esperienze positive come anche negative.
In definitiva mi ritengo un agricoltore curioso.

Aspe', che mo ne parliamo, a proposito di curiosità, pensi che l'agricoltura italiana soffra di un deficit di curiosità? Insomma, siamo più propensi a immaginare (idealizzare) l'agricoltura di una volta?
Non saprei come rispondere. Nel senso che in genere sono le persone più che le cose ad esser curiose, le cose possono suscitare curiosità nelle persone e credo che l'agricoltura italiana sia estremamente varia e praticata in un territorio con climi e suoli molto variabili, quindi credo che l'agricoltura italiana sia in grado di suscitare grande curiosità. Io ad esempio alla fine dei miei studi universitari

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ero molto curioso di indagare sul "linguaggio" tra piante e microorganismi che interagiscono con rapporti di collaborazione, come il rizobio, o di "guerra" come i vari patogeni.

Pensavo all'immaginario generalista...
Se guardiamo all'insieme delle persone, ovvero alla società italiana, credo che si sia povera di curiosità e sia vittima di un racconto che ha appagato la curiosità riempiendo l'immaginario collettivo di immagini funzionali al marketing di questo o quel prodotto, o sistema produttivo o catena di distribuzione.

Ok, motivo?
È stato riempito il "vuoto"culturale che il passaggio generazionale ha lasciato: con la fuoriuscita dal settore primario di molte persone passate nel dopoguerra al settore secondario e poi al terziario, la società italiana ha perso il contatto con il mondo rurale e man mano che parenti, zii e nonni cessavano l'attività agricola, si è perso un contatto diretto con l'agricoltura e nel frattempo l'agricoltura stessa si è molto evoluta adottando tecnologie sempre più sofisticate e specializzandosi sempre più.

Quindi, non toccando le cose con mano si è divisa l'agricoltura in immaginaria e reale e i due mondi hanno smesso di comunicare, si sono fatti la guerra...
Sì, il risultato è che l'immaginario collettivo ha un'idea molto distante dalla realtà produttiva: da un lato è stata data un'immagine di un'agricoltura industrializzata vittima delle multinazionali, altamente inquinante e distruttiva per l'ambiente che produce alimenti pieni di pesticidi dannosi per il consumatore, dall'altro un'altra agricoltura "bucolica" rispettosa dei ritmi della natura senza chimica e biotecnologie in grado di produrre alimenti sani per tutti.

Se mi chiedono vuoi farti operare da un chirurgo degli anni '50, quello dei tempi di tuo nonno e uno moderno è chiaro che io rispondo moderno (voglio l'innovazione). In agricoltura? Insomma, potrei sentire una vocina che mi dice: meglio il cibo di una volta...
In pratica si è passato il messaggio che l'innovazione e le

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tecnologie in agricoltura non sono da applicare. Credo serva curiosità da parte dell'opinione pubblica per superare questo messaggio distorto e bisogna farlo perché dalla percezione dell'opinione pubblica partono le scelte politiche che regolano il settore.

Senti, andiamo sul pratico, ti faccio una serie di domande: perché coltivi (anche) mais?A chi lo vendi, a che serve, non hai paura di occupare per anni i terreni e ridurre la biodiversità, ecc.?
Coltivo mais perché è una delle piante più efficienti nel convertire anidride carbonica e acqua in carboidrati grazie all'energia solare: in 120 giorni, da maggio a settembre, un metro quadro di mais, con 7 piante, riesce a produrre mediamente in Pianura Padana 1 kg di granella, e considerando l'intera pianta circa 2 kg di sostanza organica: per fare questi 2 kg sottrae dall'atmosfera quasi 3 kg di anidride carbonica.

Numeri eccezionali, per chi è del settore...
Sì, sembra ci sia un errore di calcolo in questi numeri perché la materia non si crea e non si distrugge ma si trasforma e infatti la pianta trasforma l'anidride carbonica e l'acqua in carboidrati e ossigeno che viene rilasciato in atmosfera.

Quindi a metro quadro?
Ogni metro quadro coltivato a mais quindi produce 2 kg di sostanza organica, e rilascia in atmosfera 2 kg abbondanti di ossigeno oltre a 500 kg di acqua traspirata sotto forma di vapore. Questo vapore poi forma nuvole e pioggia che torna sulla terra, è un ciclo e dire che il mais consuma molta acqua, come ha fatto Slow Food all'expo di Milano è dunque fuorviante perché si tratta di un ciclo...diciamo che il mais ricicla l'acqua come tutte le piante del resto.

Si sarebbe il caso, una volta per tutte di chiarire il ciclo dell'acqua, mi impegno a farlo, ma restiamo al Mais.
Tornando a noi, produco mais perché il nostro territorio è vocato alla sua coltivazione, non per niente un soprannome dei veneti era "polentoni", e produco mais per usi diversi: alimentare, zootecnico e per la produzione di biogas. Coltivo il mais in rotazione con soia, frumento barbabietole, quindi mi occupa il terreno per un solo anno.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Va bene, e la biodiversità...

Il discorso sulla biodiversità, intesa come grado di variazione delle forme di vita all'interno di una data specie, ecosistema, bioma o del pianeta intero, è complesso, perché dipende appunto dall'ambito in cui la considero. Un'elevata biodiversità in un campo coltivato può ridurre la produzione e spingere alla coltivazione di nuovi terreni da qualche altra parte nel globo riducendo quindi altrove la biodiversità. Da questo punto di vista credo che il mais consenta di rispettare meglio la biodiversità a livello globale di molte altre colture

Ok, e se consideriamo il campo singolo?

A livello di singolo campo credo che la tecnica colturale influenzi la biodiversità almeno quanto la coltura; ad esempio si è visto che la semina su sodo favorisce moltissimo l'entomofauna del terreno che, non più sconvolto dall'aratura, facilita il proliferare di insetti e lombrichi etc.

Aspe', spiega semina su sodo (senza aratura).

La tecnica sella semina su sodo si è molto diffusa soprattutto all'estero offrendo grandi vantaggi per ridurre l'erosione dei suoli e l'ossidazione della sostanza organica, è la forma più "spinta" di agricoltura conservativa. In pratica sono state messe ha punto delle seminatrici che, generalmente tramite appositi dischi, riescono ad aprire il terreno non lavorato e depositare il seme alla giusta profondità e a richiudere il solco per farlo germinare ed emergere garantendo quindi un giusto mix di umidità e aria.

Sembra facile ma...

Sembra facile ma è molto più complesso della semina su terreno lavorato perché ho meno attrezzi per correggere "il tiro". Devo gestire il residuo delle colture precedenti o delle colture di copertura: mi serve come pacciamatura per ridurre l'evaporazione e come nutrimento di microorganismi, ma devo evitare d'infilarla nel solco di semina altrimenti il seme non va a contatto col terreno e non assorbe l'umidità necessaria.

Ci sono un sacco di parametri da rispettare...

Sì, devo evitare la compattazione perché se piove crea ristagno e mancanza di ossigeno alle radici ma se fa secco crea difficoltà di penetrazione delle radici; devo fare in modo che il concime arrivi alle radici più che ai microrganismi che

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

decompongono il residuo e devo gestire la flora infestante senza lavorare il terreno. In fondo uno degli scopi principali dell'aratura era proprio quello di controllare le "erbacce" sradicandole ed interrandone i semi ad una profondità da cui non possano emergere. La tecnica della semina su sodo si è diffusa molto a partire dagli anni '80 anche grazie alla disponibilità
di una molecola poco tossica ma molto efficace per il controllo della flora infestante, le erbacce: il glifosate.

Ma è il grande accusato, va bene, parliamone. Insomma, in genere si ara, poi si diserba senza sapere bene che erbe ci sono, poi si semina e poi si fa una seconda o una terza passata di erbicida (le erbe infestanti competono per i nutrienti, quindi rischiamo, tanto per fare un esempio, di fumarci i papaveri, che so belli, e non raccogliere grano, però capisco che è un argomento tecnico). Invece con glifosate?
Fare semina su sodo senza glifosate sembra molto difficile (anche se qualcuno ci sta provando) quindi se verrà vietato l'uso di questa molecola si rischia una perdita di biodiversità oltre che un peggioramento delle emissioni di gas climalteranti: il controllo della flora infestante dovrà esser fatto con più lavorazioni meccaniche che da un lato aumentano il consumo di combustibili fossili e dall'altro aumentano l'ossidazione della sostanza organica del terreno.

Senti, a proposito di sostenibilità, dopo il glifosate, vogliamo affrontare il capitolo biotech? Come è perché il biotech potrebbe garantire una coltivazione più sostenibile?
Semplicemente perché rispetto al miglioramento genetico classico, fatto tramite incrocio e selezione, offre molte più possibilità di adattare le piante alle nostre esigenze, cosa che abbiamo iniziato a fare con l'inizio dell'agricoltura ma con metodi meno efficaci e che richiedevano molto tempo.
Non che il miglioramento genetico classico sia obsoleto perché rimarrà sempre importante, ma semplicemente sono uno strumento in più che è in continua evoluzione.

Dai, raccontiamo questo percorso.
Dai primi "OGM" siamo arrivati alle nuove tecniche di miglioramento genetico (NBT) che permettono di modificare il DNA quasi come con il programma con cui scrivi questo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

articolo ci permette di cercare il testo ed eventualmente modificarlo.

Ok, a che mi serve?
Questo è molto utile non solo per produrre nuove piante ma anche solo semplicemente per studiarne il funzionamento. Oggi disponiamo di una "cassetta degli attrezzi" sempre più ricca di strumenti che spesso sono complementari più che alternativi.

Mi fai esempio sul mais, che è la tua pianta, per così dire...
Ok, allora, torniamo al mais, quello resistente alla piralide è un bell'esempio di una "tecnologia win win win", ovvero vantaggiosa per l'ambiente, il consumatore ed il produttore e ora ti spiego perché. La piralide è una farfallina notturna di origine europea la cui larva mangia molte piante diverse, ma è particolarmente ghiotta di mais, pianta americana creata dall'uomo, anzi probabilmente da una donna circa 10.000 anni fa. Con la "globalizzazione" secoli or sono il mais è arrivato in Europa e qualche secolo dopo la piralide è arrivata nelle Americhe ed è proliferata grazie all'abbondante disponibilità di cibo.

E fa disastri...
Crea molti danni soprattutto negli ambienti con notti calde come in pianura padana o nel sud est asiatico. Oltre alla minor produzione e minor qualità della granella il problema, che è emerso negli ultimi 30 anni, è che, proprio in questi giorni, dopo la fioritura del mais, la piralide attacca la spiga del mais.

È un insetto vorace...
Infatti, e questo danno facilita il proliferare di una muffa che produce sostanze tossiche per l'uomo e gli animali chiamate fumonisine che sono un tipo di micotossine (tossine prodotte da fungo). Sembra che la pianta attaccata dall'insetto emetta delle sostanze per cercare (invano) di difendersi e queste sostanze inducano questa muffa a produrre ancora più fumonisine.

Risultato?
Il risultato è che in Italia abbiamo dell'ottimo mais ma tra i più contaminati di fumonisine e dobbiamo applicare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

insetticidi dopo la fioritura del mais per contenere i danni della piralide e la contaminazione da micotossine.

Ma a problema corrisponde (spesso) soluzione...
Se potessimo usare il mais modificato geneticamente per resistere alla piralide non dovremmo applicare questi insetticidi avremmo una difesa migliore e meno micotossine nella granella.

Va bene, e perché è più sostenibile?
Ci guadagnerebbe l'ambiente perché non applico insetticidi e anche perché il controllo della piralide sarebbe migliore e anziché produrre un chilo di granella per mq ne produrrei 1,1-1,3 a seconda del posto e dell'annata.
Quindi per produrre un chilo di granella potrei usare dal 10 al 30% in meno di energia, concimi, prodotti fitosanitari acqua e ogni metro quadro potrebbe assorbire dal 10 al 30% in più di CO_2 cioè da 3 a 9 etti in più

Fatti i calcoli...
... pensa: su un milione e mezzo di ettari di mais, che coltivavamo 10 anni fa, avremmo potuto assorbire mediamente oltre 7 milioni di tonnellate in più di CO_2. È vero che chi fa i conti dei cambiamenti climatici non tiene conto di questo perché dicono che è CO_2 che torna in atmosfera nel giro di poco tempo, ma intanto non è più in atmosfera e poi potrei forse importare meno mais e spingere alla conversione in suoli agricoli meno ettari di foresta tropicale. Rispetto a 10 anni fa oggi abbiamo dimezzato la produzione di mais in Italia e importiamo oltre metà del nostro fabbisogno.
Il problema è che gli ambientalisti sono in questo caso specifico un problema per l'ambiente, rifiutano una tecnologia bio (tech). Mi piacerebbe discutere di questo con tutte le associazioni ambientaliste che si sono opposte alla coltivazione del mais resistente alla piralide in Italia.
L'azienda di cui mi occupo è tre metri sotto il livello dei mari e il cambiamento climatico mi spaventa molto, non possiamo affrontare quest'emergenza con l'immaginario collettivo ma dobbiamo scendere nel reale, esaminare i numeri e per averli dobbiamo anche fare sperimentazione.

Che passaggi immagini per saltare il fosso?
Incominciamo a permettere la sperimentazione del mais

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

resistente alla piralide che ormai importiamo da 20 anni. Scusa mi sono troppo dilungato sull'ambiente ma è che mi sta molto a cuore. I vantaggi per i consumatori del mais resistente alla piralide sono legati al minor contenuto di micotossine e per il produttore a maggiori produzioni di miglior qualità tecnologica e sanitaria. Poi credo che con buone regole sulla coesistenza ognuno potrebbe produrre quello che più gli aggrada o che il mercato chiede.

Senti, Marco, ultima: come ti immagini l'agricoltura del futuro, riusciremo a produrre More From Less? Considerato anche l'arrivo di tre miliardi di persone?

Allora in teoria mi sentirei fiducioso perché il progresso nelle conoscenze e nella tecnica accelera e ci potrebbe permettere di migliorare moltissimo le attuali produzioni sia per il rispetto dell'ambiente sia per il livello produttivo.

In teoria...

In pratica non sono così ottimista: quasi nessuno di noi ha provato la fame e dà la disponibilità di cibo come fatto scontato. Così sottovalutiamo il problema, investiamo poco in ricerca, facciamo distruggere dei campi sperimentali dell'Università della Tuscia sul più bello, cioè quando stanno incominciando a dare dei risultati, e dopo 10 anni di sperimentazione, perché non ascoltiamo i ricercatori pubblici ma riteniamo più credibile Mario Capanna a capo del movimento per i diritti genetici (finanziato per diversi anni con i fondi del ministero dell'agricoltura). Ecco se non ritroviamo la curiosità di andare oltre i messaggi del marketing, se ci fermiamo ad un acronimo che identifica una tecnica anziché incuriosirci dei prodotti ottenuti con tale tecnica, beh rischiamo grosso anche perché molte aziende come la mia fra 100 anni potrebbero esser sommerse dal mare.

Mi piace Piace a 428.848 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

TAG: AGRICOLTURA, BIOTECNOLOGIE, MAIS, OGM, PIRALIDE

Mostra i commenti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO PAESTUM, CRISI IDRICA: POSSIBILI DISAGI PER LUTENZA

Il Consorzio Bonifica di Paestum, retto dal presidente Roberto Ciuccio, comunica all'utenza che, a causa del persistere delle alte temperature nella corrente ed afosa stagione estiva, si registra una considerevole crisi idrica nel bacino di competenza, con le fonti di emungimento che hanno fatto registrare un preoccupante calo delle quantità di acqua ad uso potabile disponibile. Nello specifico, la riduzione percentuale litri/secondo della quantità di risorsa idrica prelevata risulta, ad oggi, essere la seguente: Sorgente: riduzione del 19% Pozzo n. 1 in località Castrullo: riduzione del 3% Pozzo n. 2 in località Castrullo: riduzione del 5% Pozzo n. 3 in località Castrullo: riduzione del 6% Pozzo n. 4 in località Castrullo: riduzione del 16% Pozzo n. 5 in località Castrullo: riduzione del 13,3%. Inoltre, con nota del 29 luglio 2020, acquisita al protocollo consortile in pari data, l'ASIS Salernitana Reti ed Impianti s.p.a. ha comunicato che, al fine di garantire un adeguato riparto delle proprie forniture in ragione della grave emergenza idrica in atto, effettuerà una riduzione della portata al Partitore Paestum, che serve le località Licinella, Torre di Mare, Bivio Mattine e Spinazzo nella misura del 15-18%. Conseguentemente, l'ente di bonifica pestano, in ragione della conclamata emergenza idrica e della concomitante riduzione della portata d'acqua da parte del gestore ASIS, comunica la possibilità di una riduzione e/o di una razionalizzazione nella fornitura dell'acqua potabile nelle aree servite nei comuni di Agropoli, Albanella, Altavilla Silentina, Capaccio Paestum, Eboli, Roccadaspide e Serre.

[CONSORZIO PAESTUM, CRISI IDRICA: POSSIBILI DISAGI PER LUTENZA]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Allarme desertificazione in Italia: le aree più colpite

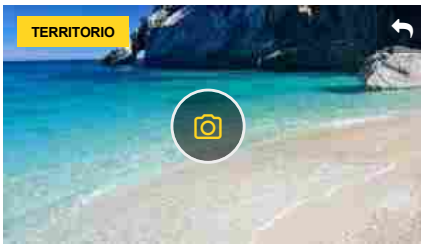
TERRITORIO - Bologna - Roma - Napoli Italia

In Italia torna l'allarme siccità e desertificazione: ecco quali sono le aree più colpite, dal Nord al Sud del Paese, secondo l'osservatorio ANBI

I territori adriatici dell'**Emilia Romagna** si stanno inaridendo. A lanciare l'allarme è stato il bollettino settimanale dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, che ha analizzato l'andamento pluviometrico sulla regione: "dal 1° ottobre 2019 al 26 Luglio 2020, sui bacini occidentali tra i fiumi **Parma** e **Trebbia**, sono caduti 1.301 millimetri di pioggia, in crescita rispetto agli anni scorsi; sulla macroarea sudadriatica, dal fiume **Reno** fino al confine con le Marche, sono invece piovuti solo 463 millimetri, quantità inferiore agli anni scorsi, ma soprattutto analoga (mm.456) al siccitosissimo 2017".

Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi

PIÙ LETTI


TERRITORIO

Nuoro
Il mare più bello d'Italia è in Sardegna: la classifica 2020

LIFESTYLE

Siracusa
Migliori posti al mondo dove fare il bagno: uno è italiano

TERRITORIO

Palermo
L'erosione minaccia metà delle spiagge ita… più colpite

COSA SUCCEDE A
Roma

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ha dichiarato: “Questi dati confermano quanto previsto dagli enti di ricerca sul **rischio desertificazione per la dorsale adriatica del Paese**. Bisogna averne coscienza, ora che il Paese sarà chiamato a ridisegnare il proprio modello di sviluppo verso un’economia più green. Un primo segnale arriverà già il 30 luglio prossimo, quando sarà inaugurato il cantiere dei lavori di estensione della rete irrigua dell’impianto San Leonardo nei comuni di Forlimpopoli e Forlì, ampliando la distribuzione delle acque del Canale Emiliano Romagnolo nell’area Ronco-Bevano”.

Restando in Emilia Romagna, le portate dei fiumi sono in ripresa con **Trebbia**, **Savio** e **Reno** superiori alla media del periodo, mentre resta deficitaria la situazione del **Secchia**. Rassicurante la riserva degli invasi piacentini (**Molato** e **Mignano**), dove sono attualmente custoditi quasi 13 milioni di metri cubi d’acqua. In ripresa sono le portate del fiume Po (916 metri cubi al secondo al rilevamento ferrarese di Pontelagoscuro), seppur siano inferiori alla media mensile e destino qualche preoccupazione per il prosieguo della stagione irrigua.

Al Nord, intanto, continua l’abbassamento dei livelli dei grandi laghi. Solo il Garda è sopra la media mensile e il Lario scende a circa il 26% del riempimento. A beneficiare dei rilasci dai bacini lacustri sono soprattutto i fiumi lombardi (**Adda**, **Mincio, Brembo**, **Chiese**, **Ticino**), i cui livelli si discostano di poco dagli anni scorsi. Sostanzialmente nella media resta il fiume **Adige**, in **Veneto**, dove invece gli altri, principali fiumi (**Bacchiglione**, **Piave**, **Livenza**, **Brenta**) segnano altezze idrometriche inferiori al 2019.

In discesa e inferiori allo scorso anno sono anche le portate dei fiumi (**Dora Baltea**, **Stura di Lanzo**, **Sesia**) in **Piemonte**, le cui dighe (**Ingagna**, **Ravasanella**, **Ostola**), nella Baraggia, trattengono ancora quasi 16 milioni di metri cubi d’acqua.

In Centro Italia, i bacini delle **Marche** hanno perso 1 milione di metri cubi d’acqua in una settimana, scendendo a circa 43 milioni, quantità superiore solo al 2017 nel recente quinquennio. Rimane confortante la situazione idrica in **Lazio**, **Abruzzo**, **Sardegna**. In **Campania**, i fiumi **Sele** e **Volturno** registrano livelli superiori allo scorso anno, così come gli invasi **Sant’Anna** e **Monte Marello** in **Calabria**. Deficitaria la situazione idrica in **Sicilia**. Continuano, infine, a diminuire le riserve idriche, trattenute negli invasi di **Puglia** e **Basilicata**.

SCELTI PER VOI:

- Allarme siccità in Italia: il Po come a Ferragosto
- Effetto lockdown: il mare italiano è più pulito e trasparente

METEO OGGI 38° PROSSIMI 4 GIORNI

Traffico Roma del 30-07-2020 ore 12:30

CONCERTI
Lefrasiincompiutedi… e La Scala in concerto
il 30 luglio 2020
Comune di Roma
SCOPRI

RASSEGNE
Viaggio nell'Antica Roma ai Fori Imperiali
fino al 8 novembre 2020
Complesso del Vittoriano - Fori Imperiali
SCOPRI

SPETTACOLI
A Roma arriva il ConFusione Fest
fino al 30 luglio 2020
Comune di Roma
SCOPRI

NOTIZIE EVENTI CINEMA AZIENDE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Safari 4) non è aggiornato. Aggiorna il browser per una maggiore sicurezza, velocità e la migliore esperienza su questo sito.

Aggiorna browser Ignora

Registrazione Tribunale di Rossano
N° 01/08 del 10-04-2008

Direttore responsabile Antonio Iapichino

IonioNotizie.it

Quotidiano online Socio Politico Culturale

Home
Cultura
Eventi & Notizie
Generica
#mercolediconletizia
Nutrizione
Poesie al vento
Politica
Scuola/Università
Sociale
Sport
Vangelo senza frontiere

Dott. Antonio Iapichino
Studio di sociologia e comunicazione...

Estratech di Straface Celestino
VENDITA MATERIALE ELETTRICO
Via Nazionale MIRTO CROSIA (CS)
Tel. 320/094.73.74
GENERATORI DI OZONO per sanificazione ambientale Clicca per info

SILA MARE MACELLERIA
Carni nostrane - Prodotti tipici
Viale Europa Unita - MIRTO CROSIA (CS)
Tel 0983/48.03.26 - 366/29.55.649

Nuovo locale
FITNESS CLUB di Natale Tedesco
Clicca per le info su orari e servizi
Via Gramsci, 68 MIRTO CROSIA(CS)

PUGLIESE CENTRO OTTICO
Professionalità Innovazione Esperienza
Viale A. Moro 1 Corigliano-Rossano
Adesso ci trovi anche ONLINE www.craftedinitaly.com

Terranova Da Sibari (Cosenza) - Reti idriche, passare da emergenza a pianificazione

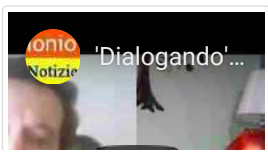
Calabria Generica

Mettere i proprietari dei fondi e di quanti hanno inteso investire nel comparto agricolo, autentico motore dell'economia locale, nella condizione di poter fruire al massimo delle infrastrutture necessarie allo svolgimento delle proprie attività: dai fossi di scolo alle reti idriche passando dalle nuove condotte. Si tratta di esigenze improcrastinabili che ci obbligano a cambiare approccio e prospettive: dalla fase di emergenza bisogna passare ad una programmazione strutturale di ammodernamento complessivo.

È quanto contenuto, in sintesi, nella lettera che il vicesindaco e assessore all'agricoltura Massimiliano Smiriglia ha destinato al Consorzio di Bonifica chiedendo, nello spirito di collaborazione già avviato da tempo, di poter condividere la realizzazione di un piano di ricostruzione delle reti idriche e idrauliche.

La grave emergenza sanitaria che stiamo attraversando – aggiunge - ha messo in luce il comparto agricolo come fulcro per la

Video interviste



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sopravvivenza dell'economia locale e dell'intero Mezzogiorno. Tutto ruota intorno all'opera di promozione e valorizzazione delle risorse agrumicole, olivicole e vinicole sul mercato, risorsa ed opportunità per i territori. In questa direzione è auspicabile l'avvio di un ampio confronto operativo tra Consorzio, enti locali, Regione Calabria e Associazioni agricole per un grande piano di ricostruzione del territorio rurale.

L'acqua da irrigazione, le operazioni di pulizia delle strade, le misure d'emergenza sulla questione siccità, l'attivazione di sportelli tecnici per le esigenze degli operatori. Sono, questi – conclude il vicesindaco Smiriglia – i servizi che il Consorzio di Bonifica ha già garantito al territorio, segnale di una collaborazione già consolidata.

di Redazione | 30/07/2020

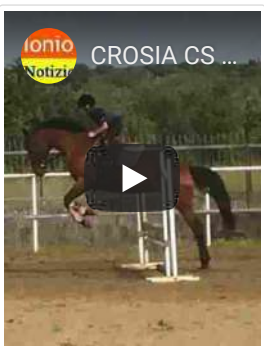
0 Comments Sort by Oldest

Add a comment...

Facebook Comments plugin

Pubblicita

Video interviste



luglio 2020

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
29	30	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9

Potrebbero interessarti anche...

"Il libro...mio amico", V edizione 2019
Leggi l'articolo...

AFFITTASI appartamento Via Nazionale MIRTO CROSIA (CS)
Leggi l'articolo...

Affittasi garage Via Meucci Mirto Crosia (cs)
Leggi l'articolo...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVENTO

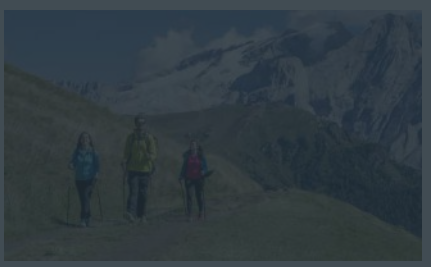
Molgora, 680mila euro per la manutenzione

Saranno sistemati i tratti di Cassina, Gorgonzola e Melzo.

Martesana, 30 Luglio 2020 ore 14:01

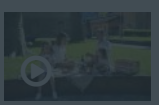
"Il ministero dell'Ambiente ha dato il via libera al piano di manutenzione e di pulizia di Molgora e Molgoretta programmato da Regione Lombardia". Ne dà notizia **il consigliere regionale della Lega, Alessandro Corbetta.** "Si tratta di una serie di interventi sull'asta fluviale del Molgora da Lomagna a Melzo per cui sono stati stanziati complessivamente 683.702 euro, di cui 300 mila euro per lavori nel territorio comunale di Usmate Velate".

TURISMO 2020

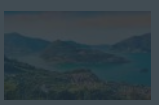


VAL DI FASSA
Avventura, benessere, cultura e gastronomia nel patrimonio naturale delle Dolomiti

VALLE D'AOSTA
Tanto sport all'aria aperta e un'impareggiabile cucina



SPONSORIZZATO
Novità estate 2020: pic-nic gourmet in Valchiavenna VIDEO



LAGO D'ISEO
Un gioiello di rara bellezza fatto di storia, natura, sport, relax e buon cibo

OLLOMONT E VALPELLINE
In Valle d'Aosta, l'ideale per chi ama immergersi nella natura

Altre notizie »

TOP NEWS

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Molgora, investimenti per la manutenzione

"La Regione Lombardia dimostra grande attenzione alla difesa del suolo e ai gravi problemi esondativi e di dissesto idrogeologico della Molgora – prosegue il lumbard – E' bene ricordare che, con l'assestamento di bilancio approvato questa settimana dal Pirellone, la Regione ha stanziato ben 137 milioni di euro per la difesa del suolo sull'intero territorio lombardo".

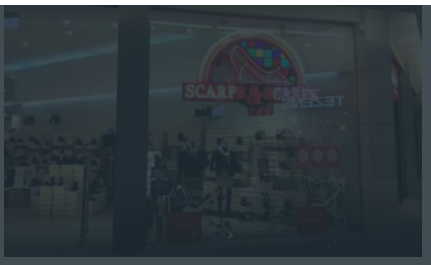
Entrando nel dettaglio degli interventi programmati saranno investiti per la Molgoretta nel territorio di Lomagna 8.484 euro e per il Molgora oltre trecentomila euro nei territori di Caponago (257.759.04 €); Cassina de' Pecchi e Gorgonzola (22.533 €) e Melzo (94.925 €). Per interventi su Molgora e Molgoretta nel territorio comunale di Usmate Velate è invece previsto un finanziamento di 300mila euro. E' inoltre in fase di programmazione la gestione coordinata della manutenzione delle vasche di laminazione.

I lavori di manutenzione e pulizia dei torrenti, progettati con il consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, verranno messi a gara nel mese di settembre e saranno di 3 tipologie: la rimozione del materiale di accumulo, gli interventi strutturali, lo sfalcio e la rimozione di alberature.

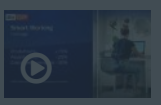
TORNA ALLA HOME PER LE ALTRE NOTIZIE

Per rimanere aggiornato sulle principali notizie di tuo interesse, ***seguici*** *cliccando sui social che preferisci!*

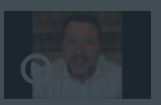
Lista WhatsApp | Pagina facebook | Gruppo facebook



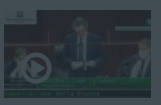
IN TUTTA ITALIA
Crisi Scarpe&Scarpe: chiuderanno 16 negozi, ma ancora non si sa dove



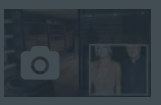
PROCEDURE SEMPLIFICATE
Arriva proroga dello smart working anche per il settore privato



INTERVISTA ESCLUSIVA
Salvini: le tre mosse per dar scacco alla crisi Covid. E su Fontana: "Caso ridicolo"



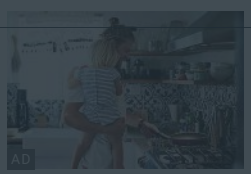
GOVERNATORE INDAGATO
Caso camici, Fontana: "Si vuole stravolgere realtà". I 5 Stelle: "Mozione di sfiducia"



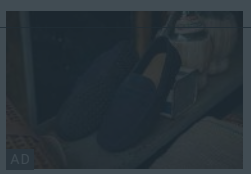
OLTRE A SVARIATI MILIONI
Berlusconi Pascale addio: nella "buona uscita" anche super villa nel Lecchese

Altre notizie »

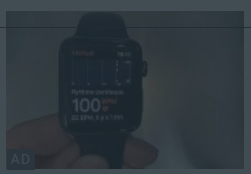
Leggi Anche Smartfeed



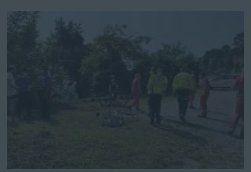
Con GAS 30 di Enel Energia hai -30% sul prezzo della materia...
Enel



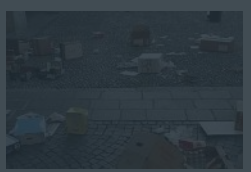
Scarpe Velasca. Fanno innamorare migliaia di persone
Velasca



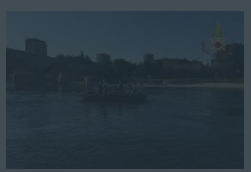
Questo orologio collegato sorprende l'intero paese. Il suo prezzo? Ridicolo!
World Watch



Ricerche all'Adda, ma

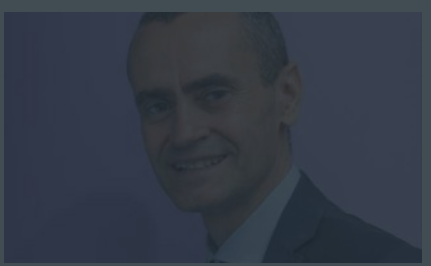


Giochi demenziali:



Si tuffa nel Ticino e

GLOCAL NEWS



CONSIGLI PER LA RIPARTENZA
Poletti: per ripartire le aziende puntino sull'lop

INCIDENTI, FOLLIE E

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAMEZIA oggi

POSTED ON 30/07/2020 BY GIUSEPPE NATRELLA

Consorzio consegna terreno rimboschito comune Santa Caterina Ionio

Catanzaro – Il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese ha consegnato al Comune di Santa Caterina dello Ionio 16 ettari di terreni rimboschiti e curati nel corso degli anni dal Consorzio. L'atto ufficiale di consegna – comunica il Consorzio – è avvenuto nella sede consortile a Catanzaro tra il sindaco di Santa Caterina Francesco Severino e presidente del Consorzio Fabio Borrello. I terreni rimboschiti ricadono nell'ambito dei bacini idrografici del torrente Salubro e contermini sono stati quindi collaudati con l'approvazione del relativo Piano di Coltura e Conservazione che contiene gli obblighi di osservanza delle norme e prescrizioni che ricadono adesso sul Comune. In sinergia con il servizio Agroambientale e Forestale del Consorzio, parte attiva nella riconsegna è stato il Consigliere del Consorzio Benedetto Romeo che ha sollecitato il passaggio a testimonianza della concreta attività consortile. . Il sindaco Severino, ha ringraziato il Consorzio per l'eccellente attività prestata e ha confermato una sempre più stretta collaborazione poiché, gli interventi di forestazione rappresentano un'opera di prevenzione importante. Il presidente Borrello, ha commentato che questa rientra tra le tante "buone pratiche", spesso non conosciute, che l'Ente svolge sul territorio che poi riconsegna alla collettività. Siamo determinati – conclude – ad andare avanti sempre con uno proficuo rapporto con le Amministrazioni Comunali". Tra le finalità istituzionali del Consorzio di Bonifica, l'attività in materia di forestazione, demandata dalla Regione Calabria, assume un ruolo rilevante. La forestazione, per le molteplici funzioni economiche, sociali ed ambientali ed anche per le condizioni legate alla salvaguardia e sicurezza del territorio, è una risorsa da sostenere e valorizzare per lo sviluppo della Regione e per il rilancio delle comunità locali e delle zone interne.

Articoli correlati

Articoli recenti

Pitaro e Catalfamo: "Urgente la variante Catanzaro-Crotone 30/07/2020

Cittadino extracomunitario arrestato per porto e detenzione illegale di fucile 30/07/2020

Consorzio consegna terreno rimboschito comune Santa Caterina Ionio 30/07/2020

Festival delle Erranze e della Filoxenia: per il prossimo fine settimana 30/07/2020

Lamezia:al centro protesi Inail realizzati dispositivi ad elevata tecnologia 30/07/2020

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Balneazione: non conformità a Satriano e Santa…

Acqua: disservizi in centro storico e a Santa…

Santa Caterina. sbancamento illecito dune fascia…

Coronavirus: Consorzio Ionio catanzarese rinforzati servizi

Consorzio Ionio Catanzarese: avviata la stagione irrigua

Provincia Cosenza: revocata nomina rappresentante…

CRONACA

© LAMEZIA OGGI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ETVilloresi: 1,4 milioni

Al Consorzio Villoresi sono stati stanziati 896 mila euro per il ripristino spondale del naviglio Bereguardo e 500 mila euro per la messa in sicurezza delle alzaie.

di Comunicato Stampa 30/07/2020 - 10:16 | Territorio

Arrivano nuove risorse al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi dal bilancio di Regione Lombardia. Nell'arco di anni che va dal 2021 al 2025, l'ente che ha il compito di regolare, distribuire, controllare l'acqua per usi irrigui e produttivi su un'area di quasi 4 mila chilometri quadrati, sono stati stanziati, complessivamente, 896 mila euro per il ripristino spondale del naviglio Bereguardo e 500 mila euro per la messa in sicurezza delle alzaie. "Consapevole del ruolo del Consorzio, ho ritenuto di presentare due ordini del giorno, poi approvati in Consiglio regionale, che portassero nuove risorse soprattutto per rendere più sicuri il canale Villoresi e il sistema dei Navigli lombardi – ha riferito Luca Del Gobbo, consigliere regionale di Noi con l'Italia –. Regione Lombardia crede nel ruolo strategico del Consorzio e nella sua attività legata alla gestione della rete, all'irrigazione, alla bonifica, alla difesa del suolo, alle azioni e agli interventi di ripristino sulle strutture. Se la produzione agricola della regione Lombardia si colloca da sempre ai primi posti in Italia e nel mondo, è anche merito di una rete per l'irrigazione efficiente e capillare, grazie alla quale i nostri territori vantano la maggior superficie irrigua della penisola".

Sostieni

Siamo al lavoro per offrire a tutti un'informazione precisa e puntuale attraverso il nostro giornale Logos, da sempre gratuito. In queste settimane la pubblicità con la quale riusciamo a garantirti tutto questo, gratuitamente, senza chiederti nulla in cambio, si è ridotta a causa delle conseguenze dell'emergenza Coronavirus. Se puoi, ti chiediamo di sostenere il giornale online con un piccolo contributo.
Grazie!

Scegli il tuo contributo

5€ | 10€ | 20€ | 40€ | 100€ | Altro

Scegli il tuo paese

Logos

25 luglio 2020

Sfoglia l'archivio...

Speciali

Coronavirus

Sfoglia l'archivio...

I video di Logos

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Login

News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze

Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home | Primo piano | Agenzia | Archivio | Top News | Redattori | NewsLetter | Rss | Edicola | Chi siamo | gio, 30 Luglio

[Infrastrutture, Opere pubbliche] [Difesa del suolo]

Regione Toscana

Regione. Sicurezza idraulica: lavori completati al nodo Senice, Quadrelli, Case Carlesi

Fratoni: "Oggi quest'area ha finalmente un livello di sicurezza idraulica apprezzabile"

[+]ZOOM

Oltre un anno di lavori, andati avanti anche con l'emergenza Covid, e finalmente s'inaugura il complesso sistema di interventi per una sempre maggiore sicurezza idraulica dell'area di Quarrata compresa fra la Senice, il Quadrelli e Case Carlesi.

Un'area ad alto rischio idraulico, data la presenza di un reticolo idraulico strettamente interconnesso e costretto all'interno di argini da mantenere solidi e resistenti e sorvegliare con cura ed attenzione. Attivita' tipica del Consorzio di Bonifica che tuttavia di fronte ad eventi meteo sempre piu' estremi puo' non bastare a garantire la piena sicurezza e per questo necessita di nuovi investimenti, d'accordo con il Genio Civile Valdarno Centrale su finanziamento regionale per una sempre maggiore sicurezza. Lo dimostra il fatto che le opere in corso di realizzazione si sono attivate e rilevate gia' utilissime in occasione degli ultimi eventi meteo di novembre e dicembre scorso.

In stretta collaborazione con la Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Centrale, il Consorzio e' stato ente attuatore di una serie di lavori realizzati uno insieme all'altro, sotto un unico coordinamento tecnico-operativo.

Con un primo progetto da 1,3 milioni di euro si è proceduto con la realizzazione di un nuovo tratto del fosso Senice della lunghezza dii circa 500m per il by pass del tratto tombato di via di Mezzo con la realizzazione del nuovo attraversamento stradale; la realizzazione della cassa di laminazione podere Senice dell'estensione di circa 3 ettari per un volume di invaso di circa 28 mila mc, alimentata mediante una soglia di sfioro in scogliera della lunghezza alla base di 40m e il ringrosso degli argini del Quadrelli per un tratto di circa 1500m con reimpiego della terra proveniente dalla modellazione morfologica dell'area interna della cassa di espansione.

Primo piano | Toscana | Finanza | Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Bartolo e Castellitto, l'Europa grande assente sui migranti

Onlus, Dini non voleva vendere a noi

Di Maio, con Wang discusso di partenariato ed export

Borsa: Europa rallenta ancora, Milano -2,2%

Ansa Top News - Tutti gli Rss

VIABILI MESPETTACEVENTI

Notizie Coronavirus Covid-19

Cerca per comune

Noi della MetroCittà

Servizi e strumenti

Foto Gadget Mobile Rss Edicola iMobi Facebook Twitter Accessibilità Scelta

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città Metropolitana

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con un secondo progetto da circa 760 mila euro si è costruito invece il nuovo impianto di sollevamento in sostituzione delle vecchie motopompe a gasolio sul Quadrelli e proceduto con il ringrosso dell'argine della cassa di espansione di Case Carlesi e la predisposizione dell'alimentazione elettrica e dei cablaggi per la movimentazione della paratoia di scarico dal casotto di manovra; sistemazione propedeutica ai lavori relativi all'ultimo lotto che sono attualmente in fase di progettazione da parte del Genio Civile Valdarno Centrale che prevedono l'abbassamento della soglia di sfioro della cassa di Case Carlesi e la revisione della sensoristica di manovra della paratoia mobile collocata sulla soglia stessa allo scopo di ottimizzare l'utilizzo in funzione dell'evento di piena. Questo a confermare la sinergia tra i gli uffici tecnici del Genio Civile Valdarno Centarle e il Consorzio di Boinifica 3 Medio Valdarno che interagisco nella propria attivita' perseguendo l'obiettivo comune della sicurezza idraulica.

Il nuovo impianto di sollevamento Quadrelli invece e' ora costituito da tre elettropompe sommerse per una portata complessiva di circa 1 mc/s; le tre pompe si attivano automaticamente in successione al raggiungimento di prefissati livelli con gruppo elettrogeno di emergenza in grado di alimentare tutte e 3 le pompe; sono presenti inoltre sensori di livelli sui fossi Senice e Quadrelli, paratoia automatica di scarico e sistema di monitoraggio da remoto.

"Stamattina siamo a inaugurare un altro tassello fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio quarratino e della piana in genere – ha detto l'assessore Federica Fratoni - In questi anni abbiamo fatto investimenti ingenti, oltre 20 milioni di euro di opere strutturali e almeno una decina di milioni per quanto riguarda tutta la parte della manutenzione straordinaria e ordinaria. Stamani viene inaugurato il completamento dei lavori sull'ultimo tratto che rimaneva oggetto di attenzione particolare da parte del Genio civile e del Consorzio di bonifica che ha eseguito i lavori: la Senice, il rinforzo arginale sul Quadrelli, tutta la rete di interconnessioni grazie alle quali oggi possiamo dire di aver aumentato in modo molto significativo il livello di sicurezza del territorio. Proseguono intanto anche altri interventi, ma posso dire con una certa soddisfazione che dopo questi cinque anni di mandato, l'area molto fragile dal punto di vista idraulico dalla quale provengo è divenuta un'area dove si può vivere, si possono insediare imprese e aziende produttive e si può immaginare un suo sviluppo con un livello di sicurezza idraulica assolutamente apprezzabile".

"La nuova cassa di laminazione - ha proseguito Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno – e' stata attivata già in corso d'opera in occasione degli eventi meteo del novembre 2019 e anche il gruppo pompe dell'impianto di sollevamento, dato l'andamento climatico della scorsa stagione invernale, è stato avviato al pre esecizio nel dicembre 2019 entrando in funzione negli eventi dello scorso dicembre, febbraio e marzo, segno della grande utilità di queste nuove sistemazioni studiate e realizzate dal Consorzio per la maggiore sicurezza del territorio quarratino".

"Abbiamo inaugurato un'opera importantissima – ha detto Gabriele Romiti vicesindaco di Quarrata - che permetterà il miglior funzionamento delle idrovore nella zona della Senice. Questo è uno dei tanti interventi che sono stati realizzati in questi ultimi cinque anni per la mitigazione del rischio idraulico, il risultato di un grande lavoro di squadra nel quale ognuno ha fatto la sua parte: l'amministrazione comunale, il Consorzio di bonifica, i

Rapida

Notizie dai comuni

Newsletter
Met
Sport
Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze
Regione. Sicurezza idraulica: lavori completati al nodo Senice, Quadrelli, Case Carlesi ift.tt/314fpES

29m

Met Firenze
@metfirenze
Regione. Sicurezza ferroviaria, sopralluogo di Ceccarelli sulla Arezzo-Stia ift.tt/2Xa6HE9

Incorpora Visualizza su Twitter

IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana: Michele Brancale
e-mail

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANBI annuncia: “Nelle Marche mappato un secolo di storia dei fiumi, è la prima volta in Italia”

“Tra i dati più interessanti, che sono emersi – indica Michele Maiani, Presidente di ANBI Marche – c’è l’indicazione su come sia cambiata l’area d’influenza dei nostri fiumi, che in molti casi si è ridotta anche dell’80%"

A cura di Antonella Petris | 30 Luglio 2020 11:45

Conoscere la storia per progettare il futuro: è quanto si propone il Consorzio di bonifica delle Marche che, in collaborazione scientifica con l’Università di Camerino, ha mappato il recente secolo di storia per i 14 fiumi principali della regione e per i loro affluenti più significativi; così, protagonisti della straordinaria operazione, prima in Italia, sono stati gli alvei di Misa, Foglia, Tronto, Chienti, Metauro, Ete Vivo, Tesino, Musone, Tenna, Esino, Potenza, Aso, Cesano ed Alto Nera.

Il grande lavoro di ricerca, applicando il sistema Idraim di **I.S.P.R.A. (Istituto**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), ha visto impegnati 27 professionisti, suddivisi in 7 gruppi di lavoro più un gruppo per gli studi climatologici ed un altro di coordinamento tecnico. Per ogni corso d'acqua è stata raccolta un'ampia documentazione per analizzarlo attraverso parametri morfologici, idraulici, ecologici e paesaggistici, utili alla progettazione ed oggi indispensabili per affrontare le sfide di integrazione progettuale, chieste dall'Europa; con un lavoro certosino e non privo di difficoltà burocratiche sono state studiate migliaia di cartografie (solo le mappe post belliche della britannica Royal Air Force non sono state reperibili) e sono state necessarie oltre 2.000 tavole interpretative.

Tale lavoro, propedeutico alla formazione dei Piani di Bacino, oltre a monitorare la salute dei fiumi, punta ad individuare come intervenire per valorizzarli quali elementi centrali della vita e del paesaggio. Per far ciò è necessario considerare i fiumi come un ecosistema complesso con una storia, un "comportamento" e specifiche esigenze. Si accerta così come, nel corso del secolo, i fiumi siano stati costretti ad adattarsi alle esigenze dell'uomo, salvo riprendersi, quando possibile, il territorio di loro pertinenza, esondando; così come le forzature idrauliche abbiano spesso interrotto la continuità ecologica delle rive con evidenti danni per la flora e la fauna fluviali. Analizzare tali mutamenti, ma soprattutto le risposte del corpo vivo del fiume, permetterà di ricercare una nuova armonia con patrimonio inestimabile per la nostra vita; nascerà così un nuovo stile di progettazione con tante potenzialità finora inespresse e che solo con un continuo lavoro di analisi ed incrocio dei dati raccolti riuscirà a delineare nelle dimensioni.

"Tra i dati più interessanti, che sono emersi – indica **Michele Maiani,** Presidente di ANBI Marche – *c'è l'indicazione su come sia cambiata l'area d'influenza dei nostri fiumi, che in molti casi si è ridotta anche dell'80%, oltre ai danni provocati dall'antropizzazione selvaggia, perpetrata negli ultimi 50 anni."*

"I fiumi ci parlano ed oggi è fondamentale guardarli come esseri viventi con un carattere, una storia e anche dei diritti naturali – afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – *Questo approccio è indispensabile per prevenire il rischio idrogeologico. In passato, l'ingegneria di allora è spesso intervenuta sulle singole problematiche, curando i sintomi, ma non la patologia; talvolta i problemi non sono stati risolti, anzi se ne sono creati di nuovi."*

"La Regione Marche – aggiunge **Claudio Netti,** Presidente del locale Consorzio di bonifica – *è impegnata sui Contratti di Fiume, cui partecipiamo fin dall'inizio; ora bisogna che agli studi segua un piano delle opere*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

indispensabili per una seria prevenzione delle criticità idrogeologiche."

"Il nostro Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, fatto di oltre 3.800 interventi in tutta Italia, capaci di garantire quasi 55.000 posti di lavoro, è una risposta concreta – conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – *Lo studio marchigiano permetterà di individuare le opere occorrenti per risolvere i problemi di tutti i corsi d'acqua della regione con l'obbiettivo di far tornare, ove ancora possibile, il fiume resiliente alle sollecitazioni dell'attività umana."*

NETWORK StrettoWeb CalcioWeb SportFair eSporters Mitindo

PARTNERS Corriere dello Sport Tutto Sport Infoit Tecnoservizi Rent

FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM EMAIL VK RSS

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800 NOTE LEGALI PRIVACY COOKIES POLICY INFO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home › Città Metropolitana › La Regione Lombardia stanzia tre miliardi e mezzo di euro per le...

CITTÀ METROPOLITANA CRONACA MOBILITÀ PRIMA PAGINA

La Regione Lombardia stanzia tre miliardi e mezzo di euro per le infrastrutture

Di RedazioneOnLine - 30 Luglio 2020

Mi piace 2

SOCIAL

MI PIACE
SEGUI
SEGUI
ISCRIVITI

ALFABETO DELLA VITA DIGITALE

Alfabeto della Vita Digitale: H come Hatespeech
9 Marzo 2019

Alfabeto della Vita Digitale: G come Googlization
3 Febbraio 2019

Alfabeto della Vita Digitale: G come Google
26 Gennaio 2019

Alfabeto della Vita Digitale: F come Fake News
16 Settembre 2018

Alfabeto della Vita Digitale: E come EdTech
5 Agosto 2018

Alfabeto della Vita Digitale: D come Data mining
16 Luglio 2018

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale ha stanziato circa tre miliardi e mezzo di euro per finanziare i lavori alle infrastrutture della Regione.
Lo hanno annunciato il presidente **Attilio Fontana** e l'assessore al bilancio, finanza e semplificazione, **Davide Caparini** che hanno aggiunto:
"Anche quest'anno abbiamo ulteriormente tagliato i costi di funzionamento della macchina regionale e confermato gli investimenti pubblici nel triennio 2021-2023. Abbiamo aggiunto 530 milioni di euro ai 3 miliardi già previsti per mettere il turbo alla ripresa economica con cantieri e lavoro".

La destinazione di questi fondi riguarderà:

- opere ferroviarie tra cui l'eliminazione dei passaggi a livello della linea Gallarate-Laveno, migliorie sulla linea Brescia-Iseo-Edolo e, in particolare, l'ammodernamento del centro-smistamento di Iseo; interventi sul nodo di interscambio ferrovia-TPL di Seregno;
- le infrastrutture da destinare alle Olimpiadi invernali del 2026 soprattutto per la provincia di Sondrio;
- il rafforzamento dell'intermodalità ovvero il trasporto merci con passaggio da un mezzo di trasporto all'altro;
- il prolungamento delle linee 1 e 5 della metropolitana milanese e la realizzazione della T2 valle Brembana Bergamo;
- la manutenzione delle strade tra cui la Paullese, la Novedratese e la Canturina bis in zona Como;
- la mobilità ciclistica;
- il rinnovo del parco autobus;
- i fondi per le calamità naturali;
- gli interventi sulle scuole in termini di rimozione dell'amianto e ristrutturazione degli edifici;
- l'installazione di impianti da fonti rinnovabili negli edifici pubblici;
- l'efficientamento dell'illuminazione pubblica;
- l'adeguamento degli impianti di climatizzazione nelle strutture pubbliche;
- la rimozione delle barriere architettoniche;
- la rigenerazione urbana;
- la riqualificazione del patrimonio pubblico;
- la rigenerazione urbana Bovisa in collaborazione con il Politecnico di Milano;
- la difesa del suolo;
- il servizio idrico integrato;
- la biodiversità dei laghi e le sponde lacuali;
- interventi per la montagna e per le valli preapline;
- interventi in campo culturale per i comuni;
- i consorzi di bonifica;
- la riqualificazione ambientale per la mobilità sostenibile nelle aree protette;
- il dissesto idrogeologico;
- gli impianti sportivi.

TAGS ATTILIO FONTANA DAVIDE CAPARINI INFRASTRUTTURE E TRASPORTI INTERMODALITÀ OLIMPIADI 2026 REGIONE LOMBARDIA

Mi piace 2

Alfabeto della Vita Digitale: C come Crowdfunding
8 Luglio 2018

LA MILANO ROMANA

Quando Giulio Cesare cenava a Milano
17 Febbraio 2019

Come i Milanesi divennero cittadini romani
29 Dicembre 2018

La Milano Romana: 7 dicembre 374, Ambrogio diventa Vescovo di Milano
6 Dicembre 2018

La Milano romana: le legioni conquistano la Gallia Cisalpina
21 Agosto 2018

Milano Romana: l'assedio e la distruzione di Mediolanum
20 Giugno 2018

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cerchi qualcosa? Scrivi qui

ENHANCED BY Google

iscriviti alla newsletter Iscriviti

Borsa mi-lorenteggio
MI-LORENTEGGIO.com quotidiano.Online
Meteo mi-lorenteggio

Ultimo Aggiornamento: 30-07-2020 14:30:37
Updated on: 30-07-2020 14:30:37
Proverbio: Agosto ci matura grano e mosto
English

Il ministero dell'Ambiente ha dato il via libera al piano di manutenzione e di pulizia della Molgora e Molgoretta

30-07-2020 13:37:47 pm

0 Commento

Ultime Notizie

ESTATE E VACANZE. IL CALENDARIO DELLE PREVISIONI DEL TRAFFICO AGOSTO

Corsico. Sorpreso con hashish e marijuana, pusher in manette

"Piste ciclabili ovunque tranne che a Magenta-Corbetta"

Lissone. "Storie di Cortile", mercoledì 5 agosto «Ballate di frontiera» sul Piazzale del MAC

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corbetta: “Via libera dal Ministero Ambiente al programma di interventi di Regione Lombardia da 680mila euro”

Milano 30 luglio – “Il ministero dell’Ambiente ha dato il via libera al piano di manutenzione e di pulizia della Molgora e Molgoretta programmato da Regione Lombardia”. Ne dà notizia il consigliere regionale della Lega, Alessandro Corbetta, che prosegue: “Si tratta di una serie di interventi sull’asta fluviale della Molgora da Lomagna a Melzo per cui sono stati stanziati complessivamente 683.702 euro, di cui 300 mila euro per lavori nel territorio comunale di Usmate Velate”.

“La Regione Lombardia – continua Corbetta – dimostra grande attenzione alla difesa del suolo e ai gravi problemi esondativi e di dissesto idrogeologico della Molgora”.

“E’ bene ricordare che, con l’assestamento di bilancio approvato questa settimana dal Pirellone, la Regione ha stanziato ben 137 milioni di euro per la difesa del suolo sull’intero territorio lombardo”.

“Entrando nel dettaglio degli interventi programmati: per la Molgoretta nel territorio di Lomagna (8.484 €); per la Molgora nei territori di Caponago (257.759.04 €); Cassina de’ Pecchi e Gorgonzola (22.533 €) Melzo (MI) (94.925 €). Per interventi su Molgora e Molgoretta nel territorio comunale di Usmate Velate è invece previsto un finanziamento di 300 mila euro. E’ inoltre in fase di programmazione la gestione coordinata della manutenzione delle vasche di laminazione sul Molgora”.

“I lavori di manutenzione e pulizia dei torrenti, progettati con il consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, verranno messi a gara nel mese di settembre e saranno di 3 tipologie: la rimozione del materiale di accumulo, gli interventi strutturali, lo sfalcio e la rimozione di alberature”.

Ambiente, Monza e Brianza

Lissone si conferma «Città che legge»

Centro oftalmico: come scegliere quello più adatto alla famiglia

L’uso dei canali web e il concetto di Multicanalità

Notizie piu’ lette

Incidente a Vermezzo: morti due 30enni – FOTO

Rho. Ripartono i concerti, gli spettacoli e gli incontri nello splendido giardino di Villa Burba

Municipio 7 e 8. Blitz della Polizia Locale in Viale Aretusa: controlli, denunce, rimozioni

Cesano Boscone. Paura all’incrocio di via Roma: auto piomba su marciapiede dopo scontro con moto

Corsico – Buccinasco. Comitato Civico M4: “Prolungamento M4, il punto della situazione”

Cesano. 15enne cade in Piazza Giovanni XXIII, 86enne in via Milano: feriti

Lainate. Ciclista investito in via Isonzo, grave

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE : CAMBIAMENTO CLIMATICO • EMILIA-ROMAGNA • ITALIA • POLITICHE AMBIENTALI

Avanza la desertificazione in Italia, non soffre solo il Sud: il versante adriatico dell'Emilia Romagna a rischio siccità

30 LUGLIO 2020 - 08:56 di Giada Giorgi

Dal Reno fino al confine con le Marche, sono piovuti solo 463 millimetri di pioggia. Vicino ai numeri della siccità del 2017

Difficile immaginare la terra di pascoli e colture avanzare in una progressiva desertificazione, eppure l'Italia continua a inaridirsi. L'Associazione Nazionale Consorzi di Tutela Gestione Territorio e Acque Irrigue (Anbi) parla di una desertificazione che, in Italia, avanza non solo al Sud, ma continua a interessare sempre più zone anche dell'area settentrionale. Secondo l'ultimo bollettino dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, la dorsale adriatica del Paese, in particolare le aree dell'Emilia Romagna, si stanno progressivamente inaridendo.

> *July 28, 2020*

Dal fiume Reno fino al confine con le Marche, sono piovuti solo 463 millimetri, quantità inferiore non solo agli anni scorsi, ma soprattutto analoga (mm.456) alle condizioni di siccità del 2017, con 456 millimetri di pioggia. Numeri ben lontani invece dai bacini occidentali tra i fiumi Parma e Trebbia, dove dal 1° Ottobre 2019 al 26 Luglio 2020, sono caduti 1.301 millimetri di pioggia, in crescita rispetto agli anni scorsi.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scendendo nel centro Italia, Anbi registra la sete crescente delle Marche, i cui bacini hanno perso 1 milione di metri cubi d'acqua in una settimana, scendendo a circa 43 milioni, quantità superiore solo al 2017 nel recente quinquennio. Per quanto riguarda il Sud, continuano a diminuire le risorse idriche della Puglia, dove sono stati utilizzati 10 milioni di metri cubi in una sola settimana) e della Sicilia.

> *July 22, 2020*

«In assenza di significative precipitazioni, sarà necessario assumere qualche provvedimento, affinché sia assicurato l'apporto di risorsa idrica, indispensabile alla conclusione di alcuni cicli colturali irrigui», fa sapere preoccupato il Direttore Generale di Anbi, Massimo Gargano. Un problema diffuso, dunque, che vede il 20% del territorio italiano in pericolo desertificazione.

Si continua a registrare la presenza di aree in cui la percentuale di sostanza organica, contenuta nel terreno, è al di sotto del 2%, soglia per cui si può iniziare a parlare di deserto. Cambiamenti climatici e pratiche agronomiche forzate le cause principali elencate.

Leggi anche:

- Di questo passo il surriscaldamento globale è inevitabile. Lo studio: la temperatura della Terra salirà di 4 gradi in 50 anni
- «Colpevole di aver taciuto sui rischi della crisi climatica». Il primo caso di accusa contro il governo australiano arriva da una ventenne
- Bombe d'acqua e città allagate, il ministro Costa: «È il clima che cambia: assurdo avere i fondi e non spenderli»
- Palermo, esempio di un clima già cambiato. 563 disastri in Italia negli ultimi 9 anni – Il report
- Cambiamento climatico, rapporto Copernicus: il 2019 è stato l'anno più caldo di sempre. In Europa 2 gradi in più

Giada Giorgi

DELLA STESSA CATEGORIA

AMBIENTE

AMBIENTE

AMBIENTE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Green

Siccità e uso sostenibile dell'acqua: presentati 7 progetti e la convenzione con la Regione

Da 61 anni il CER svolge attività di ricerca, trasmissione dell'innovazione alle imprese agricole, formazione professionale e scientifica oltre alle attività di sostegno alle politiche settoriali. Ad Acqua Campus l'incontro con istituzioni e università

Redazione
30 LUGLIO 2020 11:55

In un periodo in cui l'andamento stagionale dell'approvvigionamento di acqua a beneficio delle colture tipiche fa conti salati con la scarsità di precipitazioni per poter far fronte all'ultima necessaria fornitura irrigua e portare a termine l'annata (con l'incidenza delle alte temperature sopra la media che causano abbondante evo traspirazione) il Canale Emiliano Romagnolo e l'Assessorato Agricoltura della Regione Emilia Romagna e il mondo accademico sanciscono il solido accordo che avvia, presso i laboratori agronomici Acqua Campus di Budrio (BO), i progetti più innovativi per investire sulle pratiche virtuose nell'utilizzo della risorsa idrica e presentare nel dettaglio la sinergia operativa a beneficio di imprese e territorio.Accordo

I più letti di oggi

1 La qualità dell' aria nel Bacino Padano ai tempi del lockdown: abbattimento degli ossidi di azoto

2 Distretto del Po, giù i livelli dei laghi: portate sotto la media e temperature roventi

3 Riserva Po Grande: le golene come risorsa per il rilancio turistico, culturale ed economico dei territori rivieraschi

4 Siccità e uso sostenibile dell'acqua: presentati 7 progetti e la convenzione con la Regione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

stretto a margine dell'inaugurazione del 61° anno di ricerca agronomica del Consorzio CER tra l'Assessore all'Agricoltura Regione Emilia-Romagna Alessio Mammi e il presidente del CER e di ANBI Emilia Romagna Massimiliano Pederzoli alla presenza del direttore generale CER Paolo Mannini. Nel corso della mattinata i tecnici agronomici dello staff del CER, coordinati dal neo direttore dell'area agronomica Stefano Anconelli, hanno illustrato - mediante una sintetica ricognizione nei campi sperimentali e sull'asta del Canale - una precisa progettualità frutto del lavoro di ricerca scientifica sul risparmio idrico del Canale Emiliano Romagnolo e della pluriennale e proficua partnership con la Regione Emilia Romagna.

All'approfondimento in campo hanno preso parte anche noti accademici del settore che collaborano ai progetti : Federica Rossi CNR-IBE, Istituto di Bioeconomia, Vice Presidente della Commission Agricultural Meteorology, Luca Corelli Grappadelli, Professore Ordinario Arboricoltura e coltivazioni arboree Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari UNIBO, Stefano Caselli, Professore Ordinario del settore "Sistemi di Elaborazione delle Informazioni" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Parma, Fabio Mantovani, Prof. Associato Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra - Università di Ferrara Al termine della visita e dell'inaugurazione del 61esimo anno di ricerca l'Assessore Mammi ha dichiarato: "Conoscevo la straordinaria importanza del CER come autostrada dell'acqua per l'agricoltura del territorio centro-orientale della nostra regione e indispensabile vettore d'acqua, oltre che per l'agricoltura, anche per gli usi civili ed industriali; ma la visita ad Acqua Campus mi ha fatto anche comprendere l'alto valore scientifico che il CER esprime da oltre 60 anni con le sue ricerche per trasferire informazioni sull'uso corretto della sempre più preziosa risorsa acqua. In quest'ottica le collaborazioni molto concrete con la Regione sui progetti presentati rappresentano un impegno concreto per un impiego virtuoso della risorsa a beneficio di imprese agricole e consorzi di bonifica".

Il Presidente del CER e di ANBI Emilia-Romagna Massimiliano Pederzoli ha proseguito: "Ringrazio per le parole di apprezzamento espresse dall'Assessore Mammi e confermo il ruolo strategico del CER per il territorio servito. In epoca di cambiamento climatico infatti il nostro consorzio sta proseguendo con il massimo impegno sia nella manutenzione del Canale irriguo più lungo d'Italia - consentita da importanti finanziamenti statali - sia dell'attività di ricerca scientifica, sostenuta da progetti rilevanti realizzabili proprio grazie ai fondi regionali del Piano Sviluppo Rurale, progetti fortemente apprezzati a livello nazionale ed anche internazionale". Il Direttore Generale del CER Paolo Mannini: "Ringrazio l'Assessore ed il Presidente e voglio ulteriormente evidenziare che il CER è riuscito con la sua ultradecennale attività di ricerca, sostenuta dalla Regione ER, a mettere a punto Irrinet/Irriframe che è il sistema esperto di consiglio irriguo più impiegato in Europa. I risultati della ricerca sono perciò stati rapidamente messi a disposizione della collettività con un importantissimo risparmio d'acqua in agricoltura. Oggi con i sette progetti regionali in corso siamo impegnati per individuare ulteriori metodologie per

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ottenere la massima produzione col minimo impiego dell'acqua".

Ed eccoli i 7 progetti e la convenzione con la RER progetti frutto della ricerca applicata elaborati coi partners tecnici ad Acqua Campus:

1) Fitodepurazione e riuso per migliorare la qualità delle acque di superficie mediante fitodepurazione ridurre gli inquinanti. Verifica del riutilizzo di acque reflue derivanti da processi di lavorazione di filiere agroalimentari, in un processo di "economia circolare" - valutando l'accumulo di sali, l'eventuale presenza di residui nei prodotti agricoli e l'opportunità di utilizzare acque cariche di nitrati per ridurre gli apporti nutrizionali con concimi di sintesi. Inoltre la verifica della possibilità di applicare strategie di lotta biologica per il controllo della cimice asiatica con tecniche a basso impatto nei sistemi fitodepuranti.

2) Servizio Fert-Irrinet esteso alle principali colture e sviluppo di una App per uso mobile. Il progetto si pone l'obiettivo di ottimizzare l'impiego dei concimi minerali attraverso il miglioramento del loro impiego, riducendo sensibilmente le perdite azotate e incrementando le rese. Si vuole anche sviluppare un modello di applicazione per smartphone e tablet di facile utilizzo che fornisca le principali indicazioni nutritive consiglio per il loro frazionamento temporale, coinvolgendo maggiormente i giovani agricoltori.

3) Migliorare la filiera del noce da frutto (Partner: Az. San Martino, Crpv, Astra, Unibo, Dinamica, Az. Nannini e az. Gentilini). Il piano d'innovazione proposto coordinato da Crpv intende migliorare la competitività e la sostenibilità della filiera noce da frutto introducendo innovazioni in tutte le fasi del processo produttivo. Il CER studia la razionalizzazione dell'impiego della risorsa idrica attraverso l'assistenza al produttore nella gestione degli impianti irrigui, mediante l'uso di Irrinet e la valutare della risposta fisiologica e della resa quali-quantitativa di piante sottoposte a differenti regimi irrigui.

4) Sustainable System for Best Tomato and Maize Production Capofila: Coop Agricola Braccianti Territorio Ravennate. Il progetto, coordinato da Agronica, vuole sviluppare un sistema integrato a supporto delle decisioni in materia di difesa, irrigazione e fertirrigazione, fenologia e produzione. Ottimizzare l'impiego dell'acqua a fini irrigui e la riduzione degli input di fertilizzanti chimici e organici attraverso la messa a punto dei modelli Irrinet-Irriframe sviluppato da ANBI nazionale (Associazione dei Consorzi di Bonifica) e dal CER Canale Emiliano Romagnolo, sia in termini di bilancio irriguo che di produzione di singolo consiglio di adacquata.

5) POR-FESR 2019-2021: SMART SPECIALIZED SUSTAINABLE ORCHARD - S3O Coordinatore: Alma Mater Università di Bologna Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare - CIRI AGRO. Agricoltura Resiliente e Clima-Intelligente. Riunisce in un unico frutteto tecnologie innovative, disponibili o in via di sviluppo, per aumentare la sostenibilità nella filiera frutticola regionale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli obiettivi specifici sono: riduzione delle Emissioni di CO2; riduzione del 50% del volume d'irrigazione; riduzione uso di pesticidi; risparmio/riduzione spreco risorse; gestione precisa e intelligente: grazie alle sinergie di tutte le applicazioni descritte e ad i nuovi sensori e approcci Big Data/Cloud che nell'insieme verranno guidate in un'ottica di "Precision Agriculture" volta a rendere più efficiente e sostenibile la produzione frutticola nell'intero complesso. Il prototipo di questo frutteto vuole aprire le porte alla Gestione 4.0 della frutticoltura.

6) POR-FESR 2019-2021: Protocolli Operativi Scalabili per l'agricoltura di precisione - POSITIVE Coordinatore: CIDEA Centro Interdipartimentale Energia Ambiente- Università di Parma Istituire un servizio regionale stabile e gestito da partner istituzionali in grado di rendere disponibili, a cadenza regolare, mappe aggiornate degli indici agronomici più significativi e interfacciarlo al sistema IRRINET; sviluppare componenti per gestire il flusso di informazioni dalla produzione delle mappe di indici ai sistemi di consiglio irriguo e da questi ai sistemi irrigui di precisione; implementare un sistema dimostrativo per la gestione dell'irrigazione di precisione ad elevato grado di automazione che si appoggi a tali servizi e a protocolli condivisi con aziende produttrici di macchine irrigue, migliorare la funzionalità FERTIRRINET del servizio IRRINET: nella qualità del consiglio irriguo e fertirriguo grazie alla integrazione sistematica del dato satellitare e, dove disponibili, dei dati da sensori a terra; producendo piani irrigui a rateo variabile per le colture e gli appezzamenti che ne possono beneficiare.

7) CONVENZIONE RER - CER: Manutenzione ed efficientamento della rete regionale di rilievo della falda ipodermica: La convenzione, stipulata con la Regione Emilia-Romagna, si sviluppa nell'arco di 30 mesi (gen 2020 - giu 2022) e persegue le seguenti finalità: servizio di misurazione falda ed archiviazione dei dati; servizio di manutenzione della strumentazione di lettura; efficientamento della rete di rilievo potenziamento della strumentazione di rilievo della falda.

8) PSR: SERVIZI DI SUPPORTO ALL'APPLICAZIONE DELLA MISURA 10.1 'PAGAMENTI AGROCLIMATICI AMBIENTALI' E 11.1 'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Attività di coordinamento a livello regionale per la corretta applicazione degli interventi irrigui. La figura di coordinatore a livello regionale per la corretta applicazione degli interventi irrigui, è stata individuata, all'interno dello staff agronomico del CER, per svolgere di volta in volta l'attività in collaborazione sinergica con il Servizio Agricoltura Sostenibile, con i Servizi regionali coinvolti, i tecnici dei Consorzi di bonifica e con i Coordinatori provinciali. Finalità dell'attività è quella di creare un coordinamento specifico a livello regionale delle pratiche irrigue ed alla relativa applicazione dei Disciplinari di produzione integrata e dell'agricoltura biologica.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

30 Luglio 2020 15:03:41

Report
direttore Alberto Vivarelli

PIANA

Giovedì, 30 Luglio 2020 13:59

Quarrata, sicurezza idraulico: lavori completati

dimensione font | Stampa | Email

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al nodo Senice, Quadrelli, Case Carlesi

QUARRATA *(Toscana Notizie)* - Oltre un anno di lavori, andati avanti anche con l'emergenza Covid, e finalmente s'inaugura il complesso sistema di interventi per una sempre maggiore sicurezza idraulica dell'area di Quarrata compresa fra la Senice, il Quadrelli e Case Carlesi.

Un'area ad alto rischio idraulico, data la presenza di un reticolo idraulico strettamente interconnesso e costretto all'interno di argini da mantenere solidi e resistenti e sorvegliare con cura ed attenzione.

Attività tipica del Consorzio di Bonifica che tuttavia di fronte ad eventi meteo sempre più estremi può non bastare a garantire la piena sicurezza e per questo necessita di nuovi investimenti, d'accordo con il Genio Civile Valdarno Centrale su finanziamento regionale per una sempre maggiore sicurezza.

Lo dimostra il fatto che le opere in corso di realizzazione si sono attivate e rilevate già utilissime in occasione degli ultimi eventi meteo di novembre e dicembre scorso.

In stretta collaborazione con la Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Centrale, il Consorzio è stato ente attuatore di una serie di lavori realizzati uno insieme all'altro, sotto un unico coordinamento tecnico-operativo.

Con un primo progetto da 1,3 milioni di euro si è proceduto con la realizzazione di un nuovo tratto del fosso Senice della lunghezza dii circa 500m per il bypass del tratto tombato di via di Mezzo con la realizzazione del nuovo attraversamento stradale; la realizzazione della cassa di laminazione podere Senice dell'estensione di circa 3 ettari per un volume di invaso di circa 28 mila mc, alimentata mediante una soglia di sfioro in scogliera della lunghezza alla base di 40m e il ringrosso degli argini del Quadrelli per un tratto di circa 1500m con reimpiego della terra proveniente dalla modellazione morfologica dell'area interna della cassa di espansione.

Con un secondo progetto da circa 760 mila euro si è costruito invece il nuovo impianto di sollevamento in sostituzione delle vecchie motopompe a gasolio sul Quadrelli e proceduto con il ringrosso dell'argine della cassa di espansione di Case Carlesi e la predisposizione dell'alimentazione elettrica e dei cablaggi per la movimentazione della paratoia di scarico dal casotto di manovra; sistemazione propedeutica ai lavori relativi all'ultimo lotto che sono attualmente in fase di progettazione da parte del Genio Civile Valdarno Centrale che prevedono l'abbassamento della soglia di sfioro della cassa di Case Carlesi e la revisione della sensoristica di manovra della paratoia mobile collocata sulla soglia stessa allo scopo di ottimizzare l'utilizzo in funzione dell'evento di piena. Questo a confermare la sinergia tra i gli uffici tecnici del Genio Civile Valdarno Centarle e il Consorzio di Boinifica 3 Medio Valdarno che interagisco nella propria attività perseguendo l'obiettivo comune della sicurezza idraulica.

Il nuovo impianto di sollevamento Quadrelli invece e' ora costituito da tre elettropompe sommerse per

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

una portata complessiva di circa 1 mc/s; le tre pompe si attivano automaticamente in successione al raggiungimento di prefissati livelli con gruppo elettrogeno di emergenza in grado di alimentare tutte e 3 le pompe; sono presenti inoltre sensori di livelli sui fossi Senice e Quadrelli, paratoia automatica di scarico e sistema di monitoraggio da remoto.

“Stamattina siamo a inaugurare un altro tassello fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio quarratino e della piana in genere – ha detto l’assessore Federica Fratoni - In questi anni abbiamo fatto investimenti ingenti, oltre 20 milioni di euro di opere strutturali e almeno una decina di milioni per quanto riguarda tutta la parte della manutenzione straordinaria e ordinaria. Stamani viene inaugurato il completamento dei lavori sull’ultimo tratto che rimaneva oggetto di attenzione particolare da parte del Genio civile e del Consorzio di bonifica che ha eseguito i lavori: la Senice, il rinforzo arginale sul Quadrelli, tutta la rete di interconnessioni grazie alle quali oggi possiamo dire di aver aumentato in modo molto significativo il livello di sicurezza del territorio. Proseguono intanto anche altri interventi, ma posso dire con una certa soddisfazione che dopo questi cinque anni di mandato, l’area molto fragile dal punto di vista idraulico dalla quale provengo è divenuta un’area dove si può vivere, si possono insediare imprese e aziende produttive e si può immaginare un suo sviluppo con un livello di sicurezza idraulica assolutamente apprezzabile”.

"La nuova cassa di laminazione - ha proseguito Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno – e’ stata attivata già in corso d’opera in occasione degli eventi meteo del novembre 2019 e anche il gruppo pompe dell’impianto di sollevamento, dato l’andamento climatico della scorsa stagione invernale, è stato avviato al pre esecizio nel dicembre 2019 entrando in funzione negli eventi dello scorso dicembre, febbraio e marzo, segno della grande utilità di queste nuove sistemazioni studiate e realizzate dal Consorzio per la maggiore sicurezza del territorio quarratino".

“Abbiamo inaugurato un’opera importantissima – ha detto Gabriele Romiti vicesindaco di Quarrata - che permetterà il miglior funzionamento delle idrovore nella zona della Senice. Questo è uno dei tanti interventi che sono stati realizzati in questi ultimi cinque anni per la mitigazione del rischio idraulico, il risultato di un grande lavoro di squadra nel quale ognuno ha fatto la sua parte: l’amministrazione comunale, il Consorzio di bonifica, i cittadini, Legambiente, i comitati e la Regione che ha svolto un ruolo fondamentale con l’assessore Federica Fratoni che con il suo impegno ha fatto la differenza. Grazie a quanto fatto e ai risultati raggiunti sulla mitigazione del rischio idraulico in di questi 5 anni possiamo dire che il 95 per cento del nostro territorio oggi è in una condizione nettamente migliorata rispetto al passato”.

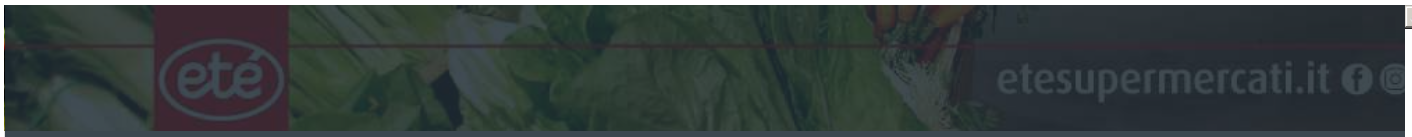
Tweet Mi piace 0

Pubblicato in Piana

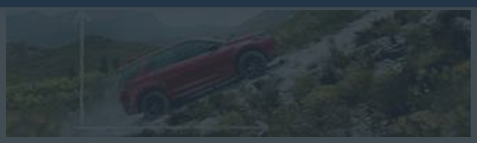
045680

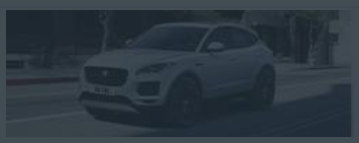
questo articolo è stato offerto da:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Tortora Moto
Concessionaria BMW Motorrad
Via Roberto Wenner 31/33
Salerno (SA)
Tel. 089 792511
tpe-salerno.bmw-motorrad.it





Piane del Sele, crisi idrica per le alte temperature: possibili disservizi in 7 comuni

30 Luglio 2020 0

Stampa

Il Consorzio Bonifica di Paestum, retto dal presidente Roberto Ciuccio, comunica all'utenza che, a causa del persistere delle alte temperature nella corrente ed afosa
stagione estiva, si registra una considerevole crisi idrica nel bacino di competenza, con le
fonti di emungimento che hanno fatto registrare un preoccupante calo delle quantità di
acqua ad uso potabile disponibile.

Nello specifico, la riduzione percentuale litri/secondo della quantità di risorsa idrica prelevata risulta, ad oggi, essere la seguente:

– Sorgente: riduzione del 19%
– Pozzo n. 1 in località Castrullo: riduzione del 3%

ARTICOLI RECENTI

Eboli: la festa musulmana non sarà celebrata in pubblico per l'emergenza Covid

Hippo Basket Salerno, il presidente Frascino presenta la stagione 2020/21

Piane del Sele, crisi idrica per le alte temperature: possibili disservizi in 7 comuni

Dido and Aeneas, il capolavoro di Purcell sul Belvedere di Villa Rufolo

Metanizzazione: i giudici del Tar danno ragione al Comune di Castel San Giorgio

Linee guida Covid: cosa cambia dopo Dpcm per discoteche, fiere e crociere

Nocera Inferiore: approvato dal Ministero il progetto "Scuole sicure" 2020/2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

– Pozzo n. 2 in località Castrullo: riduzione del 5%
– Pozzo n. 3 in località Castrullo: riduzione del 6%
– Pozzo n. 4 in località Castrullo: riduzione del 16%
– Pozzo n. 5 in località Castrullo: riduzione del 13,3%.

Inoltre, con nota del 29 luglio 2020, acquisita al protocollo consortile in pari data, l'ASIS
Salernitana Reti ed Impianti s.p.a. ha comunicato che, al fine di garantire un adeguato riparto delle proprie forniture in ragione della grave emergenza idrica in atto, effettuerà
una riduzione
Mare, Bivio M

Conseguente
idrica e della
comunica la
dell'acqua po
Silentina, Ca

Nomina di Pasquale Stanzione all'Autority per la privacy: auguri di Andrea Prete

Formalizzato il gemellaggio tra i Comuni di Agropoli e di Meris, paese Arabo

Pontecagnano: 12 nuove unità al Comune, Lanzara accoglie vincitori

www.salernonotizie.it

Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo tecnologie, quali quelle dei cookie, ed elaboriamo i dati personali, quali gli indirizzi IP e gli identificatori dei cookie, per personalizzare gli annunci e i contenuti in base ai tuoi interessi, misurare le prestazioni di annunci e contenuti e ricavare informazioni sul pubblico che ha visualizzato gli annunci e i contenuti. Fai clic sotto per acconsentire all'utilizzo di questa tecnologia e al trattamento dei tuoi dati personali per queste finalità. Puoi cambiare idea e modificare le tue opzioni sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

NON ACCETTO ACCETTO

Mostra finalità | Visualizza i fornitori

Offerto da Quantcast

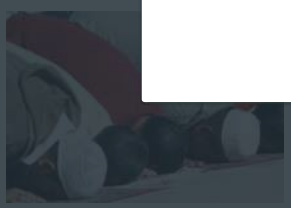
TAGS Agropo

Mi piace

Precedente

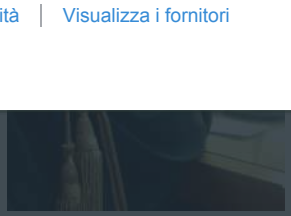
Dido and Aene
Belvedere di V

ARTICOLI CO



Eboli: la festa musulmana non sarà celebrata in pubblico per l'emergenza Covid

Dido and Aeneas, il capolavoro di Purcell sul Belvedere di Villa Rufolo



Metanizzazione: i giudici del Tar danno ragione al Comune di Castel San Giorgio

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Commenta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DA REGIONE

Consorzio Villoresi: ecco 1,4 milioni di euro

Ecco 896mila euro per il ripristino spondale del naviglio Bereguardo, e 500mila euro per la messa in sicurezza delle alzaie.

Magenta e Abbiategrasso, 30 Luglio 2020 ore 10:13

Arrivano nuove risorse al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi dal Bilancio di Regione Lombardia.

Consorzio Villoresi: ecco 1,4 milioni di euro

Nell'arco di anni che va dal 2021 al 2025, l'ente che ha il compito di regolare, distribuire, controllare l'acqua per usi irrigui e produttivi su un'area di quasi 4mila chilometri quadrati, sono stati stanziati, complessivamente, 896mila euro per il ripristino spondale del naviglio Bereguardo, e 500mila euro per la messa in sicurezza delle alzaie.

Il commento di Luca Del Gobbo

> *"Consapevole del ruolo del Consorzio, ho ritenuto di presentare due ordini del giorno, poi approvati in Consiglio regionale, che portassero nuove risorse soprattutto per rendere più sicuri il canale Villoresi e il sistema dei Navigli lombardi – ha riferito **Luca Del Gobbo**, consigliere regionale di Noi con l'Italia –. Regione Lombardia crede nel ruolo*

TURISMO 2020

VAL DI FASSA
Avventura, benessere, cultura e gastronomia nel patrimonio naturale delle Dolomiti

VALLE D'AOSTA
Tanto sport all'aria aperta e un'impareggiabile cucina

SPONSORIZZATO
Novità estate 2020: pic-nic gourmet in Valchiavenna VIDEO

LAGO D'ISEO
Un gioiello di rara bellezza fatto di storia, natura, sport, relax e buon cibo

OLLOMONT E VALPELLINE
In Valle d'Aosta, l'ideale per chi ama immergersi nella natura

Altre notizie »

TOP NEWS

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIOVEDÌ 30 LUGLIO 2020

Cerca nel sito

STRILL.IT fondato nel 2006 da Raffaele Mortelliti e Giusva Branca | DIRETTORE EDITORIALE: raffaelemortelliti@strill.it | DIRETTORE RESPONSABILE: giusvabranca@strill.it | Contatti

strill.it
QUOTIDIANO CALABRESE DAL 2006

CATANZARO | COSENZA | CROTONE | MESSINA | REGGIO CALABRIA | VIBO VALENTIA | SPORT | FOOD | CONTATTI

Home / CITTA / Catanzaro / Il Consorzio ha consegnato al Comune di Santa Caterina dello Ionio sedici ettari di terreno rimboschito e curato

IL CONSORZIO HA CONSEGNATO AL COMUNE DI SANTA CATERINA DELLO IONIO SEDICI ETTARI DI TERRENO RIMBOSCHITO E CURATO

14:18 - 30 luglio 2020 Catanzaro

Il Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese ha consegnato al Comune di Santa Caterina dello Ionio 16 ettari di terreni rimboschiti e curati nel corso degli anni dal Consorzio. L'atto ufficiale di consegna – comunica il Consorzio – è avvenuto nella sede consortile a Catanzaro tra il sindaco di Santa Caterina Francesco Severino e presidente del Consorzio Fabio Borrello.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I terreni rimboschiti ricadono nell'ambito dei bacini idrografici del torrente Salubro e contermini sono stati quindi collaudati con l'approvazione del relativo Piano di Coltura e Conservazione che contiene gli obblighi di osservanza delle norme e prescrizioni che ricadono adesso sul Comune. In sinergia con il servizio Agroambientale e Forestale del Consorzio, parte attiva nella riconsegna è stato il Consigliere del Consorzio Benedetto Romeo che ha sollecitato il passaggio a testimonianza della concreta attività consortile. . Il sindaco Severino, ha ringraziato il Consorzio per l'eccellente attività prestata e ha confermato una sempre più stretta collaborazione poiché, gli interventi di forestazione rappresentano un'opera di prevenzione importante. Il presidente Borrello, ha commentato che questa rientra tra le tante "buone pratiche", spesso non conosciute, che l'Ente svolge sul territorio che poi riconsegna alla collettività. Siamo determinati – conclude – ad andare avanti sempre con uno proficuo rapporto con le Amministrazioni Comunali". Tra le finalità istituzionali del Consorzio di Bonifica, l'attività in materia di forestazione, demandata dalla Regione Calabria, assume un ruolo rilevante. La forestazione, per le molteplici funzioni economiche, sociali ed ambientali ed anche per le condizioni legate alla salvaguardia e sicurezza del territorio, è una risorsa da sostenere e valorizzare per lo sviluppo della Regione e per il rilancio delle comunità locali e delle zone interne.

Taboola Feed

Jeep® Compass fino a 7.000€ di vantaggi

Jeep | Sponsorizzato

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ambiente

di Redazione • Pistoia 30 luglio 2020 | 13:38

Sicurezza idraulica: lavori completati al nodo Senice, Quadrelli, Case Carlesi

Fratoni: "Oggi quest'area ha finalmente un livello di sicurezza idraulica apprezzabile"

Case Carlesi, l'imbocco della cassa di espansione

Oltre un anno di lavori, andati avanti anche con l'emergenza Covid, e finalmente s'inaugura il complesso sistema di interventi per una sempre maggiore sicurezza idraulica dell'area di Quarrata compresa fra la Senice, il Quadrelli e Case Carlesi.

Un'area ad alto rischio idraulico, data la presenza di un reticolo idraulico strettamente interconnesso e costretto all'interno di argini da mantenere solidi e resistenti e sorvegliare con cura ed attenzione. Attivita' tipica del Consorzio di Bonifica che tuttavia di fronte ad eventi meteo sempre piu' estremi puo' non bastare a garantire la piena sicurezza e per questo necessita di nuovi investimenti, d'accordo con il Genio Civile Valdarno Centrale su finanziamento regionale per una sempre maggiore sicurezza. Lo dimostra il fatto che le opere in corso di realizzazione si sono attivate e rilevate gia' utilissime in occasione degli ultimi eventi meteo di novembre e dicembre scorso.

In stretta collaborazione con la Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Centrale, il Consorzio e' stato ente attuatore di una serie di lavori realizzati uno insieme all'altro, sotto un unico coordinamento tecnico-operativo.

Con un primo progetto da 1,3 milioni di euro si è proceduto con la realizzazione di un nuovo tratto del fosso Senice della lunghezza dii circa 500m per il by pass del tratto tombato di via di Mezzo con la realizzazione del nuovo attraversamento stradale; la realizzazione della cassa di laminazione podere Senice dell'estensione di circa 3 ettari per un volume di invaso di circa 28 mila mc, alimentata mediante una soglia di sfioro in scogliera della lunghezza alla base di 40m e il ringrosso degli argini del Quadrelli per un tratto di circa 1500m con reimpiego della terra proveniente dalla modellazione morfologica dell'area interna della cassa di espansione.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con un secondo progetto da circa 760 mila euro si è costruito invece il nuovo impianto di sollevamento in sostituzione delle vecchie motopompe a gasolio sul Quadrelli e proceduto con il ringrosso dell'argine della cassa di espansione di Case Carlesi e la predisposizione dell'alimentazione elettrica e dei cablaggi per la movimentazione della paratoia di scarico dal casotto di manovra; sistemazione propedeutica ai lavori relativi all'ultimo lotto che sono attualmente in fase di progettazione da parte del Genio Civile Valdarno Centrale che prevedono l'abbassamento della soglia di sfioro della cassa di Case Carlesi e la revisione della sensoristica di manovra della paratoia mobile collocata sulla soglia stessa allo scopo di ottimizzare l'utilizzo in funzione dell'evento di piena. Questo a confermare la sinergia tra i gli uffici tecnici del Genio Civile Valdarno Centarle e il Consorzio di Boinifica 3 Medio Valdarno che interagisco nella propria attivita' perseguendo l'obiettivo comune della sicurezza idraulica.

Il nuovo impianto di sollevamento Quadrelli invece e' ora costituito da tre elettropompe sommerse per una portata complessiva di circa 1 mc/s; le tre pompe si attivano automaticamente in successione al raggiungimento di prefissati livelli con gruppo elettrogeno di emergenza in grado di alimentare tutte e 3 le pompe; sono presenti inoltre sensori di livelli sui fossi Senice e Quadrelli, paratoia automatica di scarico e sistema di monitoraggio da remoto.

"Stamattina siamo a inaugurare un altro tassello fondamentale per la sicurezza idraulica del territorio quarratino e della piana in genere – ha detto l'assessore Federica Fratoni - In questi anni abbiamo fatto investimenti ingenti, oltre 20 milioni di euro di opere strutturali e almeno una decina di milioni per quanto riguarda tutta la parte della manutenzione straordinaria e ordinaria. Stamani viene inaugurato il completamento dei lavori sull'ultimo tratto che rimaneva oggetto di attenzione particolare da parte del Genio civile e del Consorzio di bonifica che ha eseguito i lavori: la Senice, il rinforzo arginale sul Quadrelli, tutta la rete di interconnessioni grazie alle quali oggi possiamo dire di aver aumentato in modo molto significativo il livello di sicurezza del territorio. Proseguono intanto anche altri interventi, ma posso dire con una certa soddisfazione che dopo questi cinque anni di mandato, l'area molto fragile dal punto di vista idraulico dalla quale provengo è divenuta un'area dove si può vivere, si possono insediare imprese e aziende produttive e si può immaginare un suo sviluppo con un livello di sicurezza idraulica assolutamente apprezzabile".

"La nuova cassa di laminazione - ha proseguito Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno – e' stata attivata già in corso d'opera in occasione degli eventi meteo del novembre 2019 e anche il gruppo pompe dell'impianto di sollevamento, dato l'andamento climatico della scorsa stagione invernale, è stato avviato al pre esecizio nel dicembre 2019 entrando in funzione negli eventi dello scorso dicembre, febbraio e marzo, segno della grande utilità di queste nuove sistemazioni studiate e realizzate dal Consorzio per la maggiore sicurezza del territorio quarratino".

"Abbiamo inaugurato un'opera importantissima – ha detto Gabriele Romiti vicesindaco di Quarrata - che permetterà il miglior funzionamento delle idrovore nella zona della Senice. Questo è uno dei tanti interventi che sono stati realizzati in questi ultimi cinque anni per la mitigazione del rischio idraulico, il risultato di un grande lavoro di squadra nel quale ognuno ha fatto la sua parte: l'amministrazione comunale, il Consorzio di bonifica, i cittadini, Legambiente, i comitati e la Regione che ha svolto un ruolo fondamentale con l'assessore Federica Fratoni che con il suo impegno ha fatto la differenza. Grazie a quanto fatto e ai risultati raggiunti sulla mitigazione del rischio idraulico in di questi 5 anni possiamo dire che il 95 per cento del nostro territorio oggi è in una condizione nettamente migliorata rispetto al passato".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La desertificazione corre lungo i territori adriatici dell'Emilia Romagna

Search...

Archivio

Seleziona il mese

La desertificazione avanza in Italia, e non solo al sud: i territori adriatici dell'Emilia Romagna si stanno progressivamente inaridendo, come documenta l'associazione nazionale dei Consorzi di bonifica attraverso l'ultimo bollettino dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche.

Questo è ciò che emerge analizzando l'andamento pluviometrico sulla regione: dal 1° Ottobre 2019 al 26 Luglio 2020, sui bacini occidentali tra i fiumi Parma e Trebbia, sono caduti 1.301 millimetri di pioggia, in crescita rispetto agli anni scorsi; sulla macroarea sudadriatica, dal fiume Reno fino al confine con le Marche, sono invece piovuti solo 463 millimetri, quantità inferiore agli anni scorsi, ma soprattutto analoga (mm.456) al siccitosissimo 2017, l'anno in cui ha piovuto meno in Italia nell'arco di oltre due secoli.

«*Questi dati confermano quanto previsto dagli enti di ricerca sul rischio desertificazione per la dorsale adriatica del Paese.*

Bisogna averne coscienza, ora che il Paese sarà chiamato a ridisegnare il proprio modello di sviluppo verso un'economia più green», commenta il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi.

Coscienza che però finora sembra mancare all'interno del dibattito sia pubblico sia politico.

Il 20% del territorio italiano è infatti già oggi soggetto a rischio desertificazione (con punte che raggiungono il 70% in Sicilia), ma appena il 10% degli italiani si dichiara preoccupato dal fenomeno.

Al contempo per far fronte ai cambiamenti climatici in corso l'Anbi ha recentemente presentato un *Piano nazionale per la manutenzione straordinaria e l'infrastrutturazione di opere per la difesa idrogeologica e la raccolta delle acque*, anche perché la pubblicazione del vero e proprio Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici spetta al Governo, che lo tiene però chiuso in un cassetto sotto forma di bozza ormai da tre anni.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(Articolo pubblicato con questo titolo il 29 luglio 2020 sul sito online “greenreport.it”)

Share Tweet Share

Previous Post

Una centrale eolica in mare al largo dell’Isola di San Pietro e del Sulcis?

Next Post

Trentino: catturata e rilasciata orsa, ma non è M49

Related Posts

APPROFONDIMENTI

“In media 2 anni di vita in meno”, i danni dell’inquinamento sulla salute

30 LUGLIO 2020

APPROFONDIMENTI

Voglio un Pianeta Così: dal nonno ‘plastic-free’ a Bianca Balti, storie di amore per la natura nella nuova campagna del Parlamento europeo

30 LUGLIO 2020

APPROFONDIMENTI

Miliardi di esseri umani privi di acqua potabile e servizi igienico-sanitari

30 LUGLIO 2020

APPROFONDIMENTI

Trentino: catturata e rilasciata orsa, ma non è M49

30 LUGLIO 2020

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

× 6 = 6

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

CONSORZI DI BONIFICA. ASSEMBLEA NAZIONALE ANBI ON WEB

Semplificare, sburocratizzare, snellire le procedure per spendere le risorse disponibili: anche il Presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Filippo Gallinella, condivide e rilancia la posizione di ANBI, affinché sia possibile investire al più presto nel potenziamento della infrastrutturazione idrica, nella gestione e sicurezza idraulica del Paese. Il Paese è burocraticamente incartato, è un dato di fatto – afferma Gallinella – Per non parlare del Codice degli Appalti che andrebbe almeno rivisto." Il Presidente della Commissione evidenzia anche la grande capacità progettuale, espressa a livello nazionale dall'ANBI e dai Consorzi di bonifica, sottolineando la necessità di valorizzare un Piano, che si compone di "ben 3.800 progetti per un valore complessivo di 11 miliardi di euro, capace di favorire la creazione di migliaia di posti di lavoro". Gallinella stigmatizza i limiti culturali di un diffuso atteggiamento di ostilità nei confronti di opere pubbliche, necessarie allo sviluppo del Paese: "Servono invasi, vasche di espansione, opere per elevare gli standard di sicurezza idraulica di territori fragili, ma anche per sostenere la crescita del settore agricolo, che ha bisogno di acqua per garantire la continuità produttiva e salvaguardare i livelli di eccellenza, raggiunti dal nostro agroalimentare. Servono queste nuove e moderne infrastrutture, senza la necessità che ciò possa significare – conclude Gallinella – deturpare paesaggi, territori e contesti ambientali e naturalistici." (ph arch.Anbi).

LASCIA UNA RISPOSTA

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

→ Home
→ Redazione
→ Archivio articoli

Search on site...

CANALE YouTube

LIVESTREAM

→ Unioncamere Veneto
→ eurosportello del veneto
→ MissVenice
→ I-Torcello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord è ogni giorno al lavoro per la sicurezza e l'ambiente.

26 Visto | Luglio 30, 2020 | Cronaca, Ultimi Articoli Lucca e Piana | Verde Azzurro 6

Cerca... Invia

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

CIBI E NATURA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord è ogni giorno al lavoro per la sicurezza e l'ambiente.

Se vuoi essere aggiornato in maniera rapida e comoda sui nostri lavori e sulle allerte meteo ecco per te una nuova opportunità.

Iscriversi al servizio gratuito è semplicissimo: aggiungi il numero 366 6657285 tra i contatti della rubrica del tuo telefono, su whatsapp apri una nuova chat, seleziona il nostro contatto che hai appena creato e inviaci un messaggio con scritto NEWS e con l'indicazione del Comune di appartenenza.

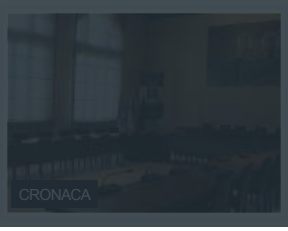
Oppure seguici su Telegram, per aggiungerti al nostro nuovo canale, basta che tu digiti "Gocce di Informazione del CB1TN" nella ricerca globale di Telegram. Ti ricordiamo che potrai annullare la tua iscrizione semplicemente scrivendo un messaggio con scritto "CANCELLAMI".

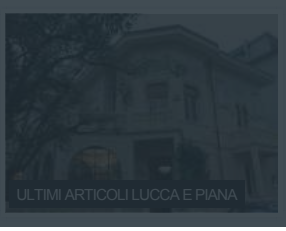
Commenti: 0 Ordina per Meno recer

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ARTICOLI RELATIVI





SPORT

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

SEGUICI SU

PUBBLICITÀ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.